INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12 - MILANO, Corso Vitt. Em., 15, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 2.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 2 —
Estero (a posta) 32 — 20 — 3 50
Unire Gazzetta Letteraria.
Chiunque intenda assumere la gerenza della Gazzetta Piemontese, ne compili le condizioni e presenti l'Amministrazione
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

CORRIERE D'AFRICA

Gli Abissini sulle alture circostanti a Saati.

Le prime fucilate.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 28, *ore* 3,5 *pom.* — Durante tutta la mattinata d'oggi regnò in questa capitale un'ansiosa ed impaziente aspettativa per le notizie da Saati. Ma al Ministero della guerra si continua ad affermare non essere ancora avvenuto in Africa verun importante avvenimento. Nelle vie, nei pubblici ritrovi, dovunque, la popolazione discute sull'imminente assalto degli Abissini; in taluni l'apprensione è vivissima; in tutti l'ansia e l'aspettazione grandissime.

In questo momento però alla Pilotta si dice essere giunto un dispaccio del San Marzano in data di stamane. Il generale comunica che si veggono grosse masse d'abissini agitarsi sulle alture circostanti a Saati e Dogali. I nemici non fecero peraltro alcun movimento decisivo, ma principiarono l'attacco.

Certuni persistono tuttavia nel credere che entro la giornata d'oggi siano possibili gravi avvenimenti. L'attesa prosegue pressochè febbrile.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 28. — Il Ministero della guerra comunica:

« MASSAUA, 28, *ore* 12,30 *ant.* — Stanotte « verso le ore 3 un drappello di bersaglieri, in « ricognizione sulla strada da Saati a Saberguma, « scambiò fucilate con un riparto di abissini che « si avanzava. Cessato il fuoco dopo mezz'ora, il « movimento del riparto nemico si arrestò, quan- « tunque, secondo gli informatori nostri che erano « presso il campo nemico, dietro il riparto si tro- « vassero grosse masse sotto le armi. Da qui mez- « gonsi coronate qua e là da gruppi di abissini le « vette di Digdigta. La massa, che si era avan- « zata a Jangus, si è allontanata dal nostro posto « e sembra che siasi portata, per deficienza d'a- « equa, nella valle del Demas. La cavalleria, « di cui nel mio telegramma 27 corrente, è con- « statato che oltrepassò i pozzi di Sakar.

« DI SAN MARZANO. »

NOTA. — Digdigta è un monte dell'Asmortino, tra la valle Motad (ad est di Ailet) e la valle del torrente Jangus, sulla cui sinistra sorge l'antico forte dello stesso nome a sud di Saati, da cui dista mille chilometri; il forte trovasi sulla strada delle carovane da Ghinda a Monculio, da cui dista circa diciannove chilometri. Sakar sono pozzi ad est di Asus ed a nord-ovest di Saati; da tali pozzi parte un sentiero per Monculio. Altro sentiero, svolgendosi più a nord del precedente, volge ad O.nnio. La valle del Demas è la ben conosciuta valle da Ghinda a Saberguma ed Ailet, il cui torrente prende nome a seconda della località: cioè torrente di Ghinda, Baresa, Saberguma e poscia Demas, indi Motad.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 28, *ore* 3,56 *pom.* — Secondo telegrammi giunti in questo punto da Massaua al *Corriere di Napoli*, non vi furono ancora indizi di nuovi movimenti per parte degli abissini. In Massaua si sono riparati moltissimi indigeni dei paesi vicini; casi vi giungono generalmente per mare sopra *zambuchi*, coi loro letticciuoli e pochi arnesi.

Si crede che il Comando difenderà gli assembramenti nostri allenti, inviando navi da guerra sulle coste del loro territorio. Ne manderà pure ad Emberemi, ove si teme un attacco per parte delle truppe abissine.

Non è bene accertata la presenza del negus a Saberguma. Secondo informazioni, si sarebbe scorto ieri un Corpo di cavalieri nemici sulla strada che da Saberguma conduce a Saati. Ai nostri forti si trovano ampie provvigioni di viveri e munizioni. È certo che la situazione si delineerà ben presto, non potendo le truppe abissine mantenersi a lungo sul territorio che occupano, per mancanza di viveri.

Ieri la Società di Navigazione Generale ricevette dal Ministero della guerra parecchi telegrammi di urgenza contraddittorii. Infatti il primo telegramma ordinava di scaricare l'*Archimede*, un altro diceva di caricarlo nuovamente; a bordo dell'*Archimede* preparansi i locali d'imbarco di soldati.

Si attendono ordini per il trasporto di 200 boers per imbarcare a Suez dei cavalli già acquistati.

— Ieri, alle 5 pom., giunse da Massaua il piroscafo *Scrivia* portando 25 soldati e 2 ufficiali ammalati, più 48 operai ferroviari. Si trasportano i soldati ammalati all'Ospedale di Piedigrotta; un soldato morì per via.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — Il ministro della guerra comunica:

« MASSAUA, 28, *ore* 5 *pom.* — La situa- « zione è invariata. Il nemico non accenna ad « un attacco generale. Le nostre ricognizioni, « anche stamane, scontrarono i posti avanzati « nemici verso le vette del Digdigta, sulla « strada di Saberguma o quella di Ailet con « semplice scambio di qualche fucilata senza « conseguenze.

« *Firmato:* SAN MARZANO. »

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — Nella notte scorsa, alle ore 2, una pattuglia di bersaglieri, comandata da un ufficiale, in ricognizione verso Saberguma incontrò una banda di nemici e scambiò parecchie fucilate per mezz'ora. Gli informatori che si trovano presso il campo nemico assicurano che le bande erano appoggiate da masse armate. Ciò non ostante si ritirarono. Stamane vedonsi con cannocchiale gli abissini che stanno in osservazione sulle cime del monte Digdigta. Lo spirito delle truppe aumenta per la speranza dell'attacco. Sono veramente rimarchevoli la prontezza e la calma con cui procedonsi, anche di notte in caso d'allarme, le mosse di combattimento.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 28, *ore* 8,10 *pom.* — Il nuovo giornale *Pietro Micca* dice che oramai si reputa inevitabile uno scontro, considerata la situazione degli Abissini. Le nostre truppe che sono all'avanguardia hanno l'ordine di ripiegare su Soali se il nemico avanza, facendo fuoco in ritirata ove sia necessario. Soggiunge: « Attendiamoci da un momento all'altro la notizia che gli Abissini abbiano tagliato la ferrovia e rotto il telegrafo. « I bersaglieri che sono all'avanguardia appartengono alla brigata del generale Baldissera e sono comandati dal colonnello Barattieri.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 28, *ore* 8,20 *pom.* — Un telegramma da Massaua alla *Tribuna* dice: « I nostri soldati d'avanguardia ebbero uno scontro cogli abissini e non ebbero alcun danno. Gli abissini si ripiegarono lentamente, come se volessero attirare i nemici in agguato. Pare che questo sia effettivamente lo scopo che si sono prefissi le truppe abissine, le quali fanno uno sfoggio di temerarietà veramente provocatore. Il negus accompagna le truppe ed abita in una tenda rossa, che si distingue fra quella di tutti i ras. Egli è attorniato da una guardia d'onore. » La *Tribuna* crede che le nostre truppe useranno prudenza e non vorranno uscire dalle fortificazioni. Ad esse conviene non uscire dalle fortificazioni, aspettando che gli abissini perdano la pazienza, e, incalzati dal bisogno, vengono ad un attacco.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 28, *ore* 9,20 *pom.* — La *Riforma* crede difficile che passi il giorno d'oggi senza notizie le quali dimostrino una prossima soluzione della nostra campagna in Africa.

« Se il negus ci affronta — dice quel foglio — noi siamo pronti a riceverlo; se si ritira, sarà obbligato, in causa delle condizioni interne del suo paese, di venire a patti coll'Italia. »

La *Riforma* insiste nel credere che la nostra impresa africana fu un errore, ma spera che le conseguenze non saranno dannose, purchè si operi con senno.

Lettera telegrafica da Roma

L'affare della « Solferino » — Il conto Savorgnan — I reali del Brasile — Pissavini contumace — Una nuova sala per la Camera — Collocamento a riposo — Risposta della Francia alle controproposte italiane — Movimento nel personale della Real Casa — Concorso scolastico — Vigne modelle — Suicidi — Statistica doganale.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 28, *ore* 8,50 *pom.* — Scrive la *Riforma* che, mentre attendesi il risultato dell'inchiesta sull'incidente della *Solferino*, già venne assodato che la flotta francese stava realmente compiendo esercitazioni di tiro d'artiglieria. Inoltre il capitano Caffero avrebbe fatto rapporto alle autorità solo due giorni dopo il suo arrivo a Genova, soggiungendo che lo faceva soltanto perchè taluno dell'equipaggio della *Solferino* aveva raccontato il fatto, mentre egli non vi attribuiva importanza alcuna.

— Il conte Pietro Brazzà di Savorgnan, noto esploratore del Congo, sensibilmente migliorato in salute, andrà a compiere la sua convalescenza a Mentone.

— Si assicura che l'imperatore del Brasile e la sua consorte arriveranno a Firenze il giorno 4 aprile.

— Pare che l'ex-prefetto Pissavini non comparirà dinanzi al Senato costituito in Alta Corte di giustizia, mantenendosi contumace; egli crede che il Senato non abbia raccolte sufficienti prove per condannarlo.

— Corre voce che, alla riapertura della Camera, l'on. Crispi presenterà un progetto di legge per la costruzione d'una nuova sala nel palazzo di Montecitorio.

— Si assicura imminente la collocazione a riposo di Tarchetti, intendente di finanza a Roma.

— L'ambasciatore Menabrea spedì ieri alla Consulta la risposta della Francia alle controproposte italiane sul trattato di commercio.

— Si annunzia il seguente movimento nel personale della Real Casa; Alvise, capo-scalco, è promosso di classe. I segretari Alberti, Piccardi, Giorgi e Manzuoli sono promossi capi-sezione. I segretari Bona, Pozza, Ottino, Ghi, Olivieri e Filippi, ed i capi-sezione Beorio e Montecchi sono collocati a riposo. I segretari Gloria e Delgiudice sono collocati in disponibilità.

— Il Ministero della pubblica istruzione ha aperto un concorso a titoli per diversi posti di insegnante nei ginnasi e nei licei.

— Stamane un gruppo di viticultori si recarono a Grottaferrata per visitarvi le vigne-modello del sig. Santovetti; ritorneranno questa sera.

— Una donna, di cui non si potè ancora conoscere il nome, si precipitò stamane nel Tevere dal ponte di Sant'Angelo, scomparendo nei gorghi del fiume.

— Nel primo bimestre del 1888 vi fu una diminuzione di 1c4,156 lire negl'introiti delle dogane. Le importazioni ascesero a 223 milioni; le esportazioni a 168 milioni. Vi fu un aumento di 4,000,000 di lire nell'esportazione dei vini.

Aumento di dazi — Banca Nazionale. Per l'Esposizione di Barcellona.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 29, *ore* 8,50 *ant.* — Il *Capitan Fracassa* dice che, discutendosi i provvedimenti finanziari, un gruppo di deputati domanderà un nuovo aumento di due lire ai dazi sui grani per controbilanciare il premio di due lire stabilito dagli Stati Uniti pel grano che si importa in Italia.

— Il Consiglio della Banca Nazionale ha nominato segretario generale il comm. Aurelio Ponte, ora direttore della sede di Roma.

— I Ministeri degli interni e della marina, accogliendo una apposita domanda della Compagnia *La Veloce*, hanno esonerato dall'obbligo di munirsi di passaporto tutti i passeggeri che prenderanno imbarco sopra i piroscafi di quella Compagnia per recarsi a visitare l'Esposizione universale di Barcellona.

La situazione europea considerata dallo « Standard. »

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 28. — Lo *Standard* esamina la situazione generale europea, la cui attitudine impone all'Inghilterra. Esso dice: « Certamente il cambiamento dell'imperatore di Germania non modificò in male la situazione dell'Austria, quindi questa non ha motivo di esitare nella sua attitudine come custode dei Balcani. D'altronde l'Italia resta fedele ai suoi impegni. Quanto all'Inghilterra, il terrorismo della politica russa viene ad affermarsi in modo significante.

« L'invio del nuovo ministro inglese a Teheran fu accompagnato dall'assicurazione che, per tutte le questioni relative alla Persia, l'Inghilterra desiderava dar prova verso la Russia di un perfetto spirito d'amicizia e franchezza. Ma abbiamo buoni motivi per dichiarare che la risposta della Russia tende a stabilire che non dobbiamo da questa parte attendere una attitudine analoga, finchè l'Inghilterra si mostrerà in altre regioni ostile alla politica dello tsar.

« In altri termini, siamo ufficialmente ed espressamente invitati ad adottare la politica ultimamente esposta nella Camera dei Comuni da Churchill ed a cui questi penetrossi nel suo viaggio a Pietroburgo. La nostra risposta a tale politica intimazione è chiara e semplice. Non accetteremo mai da alcuna Potenza un regalo pel cui prezzo dovessimo abbandonare « i nostri amici ed alleati; non la accetteremmo « neppure se avessimo fiducia nella Potenza che « ce lo offre.

« Se commettessimo un'azione così bassa e folle « da lasciare alla Russia carta bianca nella Bulgaria, finiremmo per pagare caramente tale condotta imprevidente ed ignobile. La politica dell'Inghilterra, dell'Austria e dell'Italia non si modificherà. È bene che la Russia lo sappia « prima che si imbarchi nuovamente in pericolose « intraprese. » Lo *Standard* crede che, dinanzi all'inazione della Porta, la Russia raddoppierà gli sforzi per suscitare disordini in Bulgaria.

La tassa sui vini. Una nuova nave.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 28, *ore* 10,20 *ant.* — In questi Circoli politici e commerciali si teme che la grave tassa sui vini in bottiglia, testè votata dalla Camera dei Comuni, possa portare la rappresaglia del rifiuto, da parte di certe Potenze, della abolizione del premio sugli zuccheri, già quasi convenuta.

— Ieri è stata varata la più grande corazzata della marina inglese. Ha uno spostamento superiore a quello di qualunque altra. Nella sua costruzione furono impiegati due anni di lavoro. Costa circa quattordici sterline per tonnellata. La nuova nave fu battezzata col nome di *Nilo* e fu varata dal cantiere di Pembroke.

La Società italiana a Berlino.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 28, *ore* 10 *ant.* — Ieri sera ha tenuto assemblea la Società italiana composta di tedeschi amanti della nostra lingua. De Launay ringraziò per la nomina a socio onorario. Disse che l'alleanza fra le due nazioni è saldissima: Germania e Italia combatteranno a fianco all'ora del pericolo, perchè la storia dei due paesi corre parallela come quella delle due dinastie. Parlarono anche Kendell e Kayser del Ministero degli esteri. Prima di questi oratori, il maggiore Schott aveva pronunciato un discorso sull'armamento dell'esercito italiano.

Pei pacchi postali. In Bosnia — Allo Zanzibar.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 28. — La convenzione relativa al trasporto dei pacchi postali fra l'Inghilterra e l'Egitto, via di Francia ed Italia, entrerà in vigore il 1° aprile.

— Il corrispondente da Vienna al *Times* è autorizzato a smentire i disordini prodottisi nella Bosnia. La più perfetta tranquillità non cessò di regnare nella Bosnia e nell'Erzegovina.

— Il cambiamento del sovrano nel Zanzibar si effettuò colla massima tranquillità. Tutti i consoli recaronsi a felicitare il nuovo sultano.

ZANZIBAR (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 28. — È il califfo Said che succede al sultano defunto.

Uragani in America.

NUOVA YORK (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 28. — Uragani spaventevoli devastano gli Stati del nord-ovest e recano grandi danni. Una città del Minnesota è completamente distrutta; vi furono tre morti e 17 feriti.

La questione bulgara.

VARNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — Si ha da Costantinopoli che nei Circoli diplomatici credesi che il granvisir sia completamente d'accordo coll'Inghilterra, Austria e Italia di accordarsi colla Russia, all'infuori sulla illegalità del principe di Coburgo. Il prossimo viaggio di Nelidoff ad Atene e l'andata di Dragumis a Pietroburgo preoccupano la Porta. Un dispaccio da Candia segnala l'uccisione di tre mussulmani da parte dei cristiani il 25 corrente nei dintorni di La Canea. Regna una certa agitazione.

La definizione della vertenza pell'incidente di Nizza.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 28, ore 4,10 *pom.* — Se da buona sorgente che, in seguito alle spiegazioni reciproche scambiate fra Roma e Parigi, la vertenza per l'incidente del *Solferino* nelle acque di Nizza è stata composta all'amichevole e con soddisfazione per entrambe le parti.

L'imperatore Federico a Charlottenburg. Piemme — La squadra tedesca a Zanzibar. Contr'ordini russi.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 28, ore 8,40 *pom.* — L'imperatore per la prima volta uscì oggi a passeggiare nel parco di Charlottenburg. Il dottor Zahludowski, specialista russo, incominciò ieri la cura del *Massage* alle gambe dell'imperatore per impedirne l'intorpidimento.

— I fiumi in tutta la Germania continuano ad ingrossare. Si temono nuove inondazioni.

— La squadra tedesca si recherà a Zanzibar pel caso che avvenissero disordini in occasione del cambiamento del sultano.

— Secondo il *Tagblatt*, due divisioni di truppe russe destinate a recarsi ai confini ricevettero un contr'ordine.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — La *Norddeutsche* reca: Nulla penultima notte lo stato dell'imperatore fu buono. Nell'ultima notte l'imperatore ebbe il sonno ripetutamente interrotto. Tosse ed espettorazioni minori; espettorazioni punto tinte.

Le tariffe doganali in Tunisia.

TUNISI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — Lo scopo del viaggio del residente generale francese Massicault in Francia è la definizione delle questioni relative alle tariffe doganali.

Inondazioni in Spagna.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — Annunziansi inondazioni a Milagro, nella provincia di Pamplona, ed altre inondazioni presso Santander; i fiumi crescono.

Truppe inglesi al Cairo.

CAIRO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — Parlasi del prossimo arrivo di due reggimenti inglesi.

La Scupcina serba.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — La Scupcina tenne oggi la prima riunione. Dopo l'appello dei deputati, in conformità della decisione di ieri, il Club radicale elesse una Commissione di nove membri, di cui uno liberale, per la verifica dei poteri. L'apertura avrà luogo fra alcuni giorni, mediante decreto e non discorso reale, se le decisioni prese ieri saranno mantenute.

Piroscafi.

PORTO SAID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27 — Il *Singapore*, della N. G. I., è entrato nel Canale diretto a Bombay.

Una bomba a Livorno.

LIVORNO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 28, ore 11,30 *pom.* — Alle ore 10 di questa sera una formidabile detonazione atterriva la popolazione di questa città. I cittadini, usciti dalle case loro, si chiedevano l'un l'altro che mai fosse accaduto. Non si tardò a riconoscere che era esplosa una bomba a mitraglia nel loggiato del Duomo, danneggiandone le colonne monumentali. Fortunatamente non si hanno a lamentare vittime. Le guardie ed i carabinieri accorsero immediatamente sul luogo arrestando in flagrante tre individui. La popolazione è indignata per questo vigliacco e bestiale attentato.

Manovre militari francesi.

A Nimes, sul piano caricatore dei liguidi della stazione merci, hanno luogo, parecchie volte per settimana, le manovre di carico e scarico delle batterie, al completo, del 1° e del 38° reggimento d'artiglieria. Ciascuna batteria conta quattro ufficiali, 172 uomini di truppa e 162 cavalli; ciascuna poi è fornita di sei pezzi da cannonieri sette a lunga portata, nove caissons, un carro da batteria, un carro da foraggi, una fucina e due vetture. La consegna è di osservare il più rigoroso silenzio, e gli ordini sono dati a mezza voce; le manovre poi di carico e scarico dei cavalli e del pesante materiale è fatto senza alcun rumore. Tutto ciò a scopo di riuscire a non destare l'attenzione del nemico, che si presuppone assai vicino, sulle manovre istesse.

ALBERTO ARNULFI

Povero Alberto, è morto!... Gli occhi lagrimosi si fissano sul telegramma degli amici Pagliani e Baretti, che ci sta dinanzi, e tuttavia il cuore, gonfio, angosciato, si ribella alla tragica verità. Pure il telegramma, pienissimo nella sua concisione, dice proprio così:

« Nostro ottimo Arnulfi mancò stamane assistito « sorella, amici. »

Povero Alberto! quanta forza di giovinezza, quanta genialità d'ingegno, quanta ricchezza d'affetti, quanta vena festività perdute e per sempre!...

La sua mesta giocondità ha ripiegato il capo sul suo guanciale e il riso schietto s'è convertito in amarezza e in pianto...

La tristissima nuova sarà accolta con vivo dolore qui a Torino, nella città nativa, dove l'Arnulfi studiò e visse per molti anni, dove la rima serpentella giocanda aveva reso popolare il giovane poeta, dove ci contano in gran numero gli amici e gli ammiratori di lui. Noi, che lo avemmo amico carissimo, sappiamo quanto sia grande il vuoto ch'egli lascia fra gli amici suoi torinesi.

L'Arnulfi — in arte più conosciuto sotto lo pseudonimo di *Folletto Alarmi* — appartenente a una delle più distinte famiglie canavesane — era figlio di quel generale che fu anche per qualche legislatura deputato di Cuorgnè al Parlamento Subalpino, morto nel settembre del 1878 più che ottuagenario a Valperga. Egli lascia, oltre a tre sorelle, altri due fratelli, dei quali uno occupa un alto grado nell'esercito nazionale. Era nato a Torino il 13 giugno 1849. Richiesto dal Dogubernatis di alcuni suoi cenni biografici, rispondeva con questo vivace accenno che ora, alla lettera, suona nella sua stessa festività triste e pacosa:

Son fieul d'me para, un galantom, oh sì!
Che ades l'è Deputato e General.
E s l'adore 'l me vel! L'è natural:
Mi j devo tut a chiel, chiel grasie a mi.
Son nà a Turin ant noci bravi an fasi
Dël mia sessanteuit quarantesev, e d'pi
Al tàrdess d'giegn... Dop pochi dì
Mamàn... por trop!... na cuna e 'n funeral!
Shath d'na e d'là d'Italia com me vai,
Cambiand scole e maestri, i son vnù su
Studiand poch, lesend tant, e osservand mal.
Son lough, neir, sech, un po' malign, non grass,
Osservatour (as veul) fin e ponta;
Fas l'impiegato per non mojine d'fam.

In una nota all'ultimo verso avverte però che qual « *per fum* » è messo lì un po' anche per la rima.

Scrisse pel teatro piemontese, un cui si rappresenta ancora, festosamente sempre, una commedia dialettale: *Drolarie*.

Scrisse pure pel teatro italiano una commedia patriottica insieme coll'amico suo e fratello d'arte Eraldo Baretti, dal titolo: *I Duchi di Nesti*, rappresentata a Torino l'autunno scorso.

Molti i monologhi in italiano ed in vernacolo, ma sovratutto originali e belli i sonetti che or qua or là regalava ai suoi ammiratori su pei giornali, o agli amici nelle riunioni intime, in quelle care riunioni dove il suo sarcasmo bonario e la ironia festevolissima erano un tesoro inesauribile di spirito, di motti, di arguzia. A raccogliere tanto tesoro di festività e di poesia scelta e osservatrice si ha da fare qualche volume che, come le *Macette Torinesi*, ricorderanno sempre un brioso e originale poeta piemontese come pochi ve n'hanno.

L'Arnulfi visse, come dicemmo, i suoi migliori anni a Torino, e qui non è alcuno che non ricordi la sua figura simpatica, sempre ridente, sempre in atto di scherzare, nei teatri, nei lieti ritrovi, nelle famiglie. Fu per molto tempo ricercato ed amato frequentatore della *Meridiana*, dove, a' bei dì, si adunava il cenacolo artistico letterario di Torino.

Da un paio d'anni egli trovavasi a Roma in qualità di agente della R. Società di assicurazione mutua per gl'incendi. Forse un mese fa era caduto malato di angina. Il travaglio del male fu lungo e alternato di speranze e di sconforti. Anche giorni or sono amici nostri, reduci da Roma, ci avevano recato migliori novelle. Ahimè la natura ha voluto compiere la sua tragedia... L'angina s'era mutata in tifo, il terribile morbo che miete tante giovani esistenze.

Coll'animo sconsolato abbiamo tributato questo poco onore alla memoria del caro amico perduto. Coll'animo conscio della grandezza del dolore che affligge ora i parenti e gli amici più intimi, mandiamo loro le nostre più vive condoglianze.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**, 28, ore 8,00 *pom.* — Siamo assai costernati per la morte dell'amico nostro Arnulfi. Sebbene da qualche settimana fosse ammalato, nessuno immaginava che fosse possibile una catastrofe. Dapprima pareva che fosse affetto da gastrite e da catarro intestinale; poi una migliorata d'assai ed anzi si era alzato. Due domeniche or sono diversi amici lo visitarono e passarono con lui qualche ora in cordiale colloquio. Egli si riprometteva di venire presto in Piemonte a rinfrancarsi nelle aure native. Ma durante l'ultima settimana si rimise a letto non forte febbre. Poco dopo si sviluppava l'ileo-tifo.

Curavalo il prof. Occhini. Pareva tuttavia che la malattia facesse il suo corso normale; solo ieri sera ebbe un notevole peggioramento. Lo assisteva la sorella, venuta da Napoli, nonchè gli amici, fra i quali solertissimi e indivisibili da lui il dottor prof. Pagliani, direttore generale dell'igiene, ed Eraldo Baretti, che gli fu sempre quasi fratello. Il nostro ammalato ebbe sempre la massima lucidità sima. Voleva ancora discorrere sebbene avesse la voce fioca. Gli amici si affrettavano a dirgli che non si stancasse, ma egli rispondeva sorridendo:

— Parlare cogli amici è come se io riposassi.

Di tratto in tratto però lo assalivano mesti pensieri, come avesse un presentimento della sua fine imminente; diceva:

— Cosa direste se io morissi? D'altronde moriamo per morire!

Verso mezzanotte incominciò terribile l'emorragia. Rimase sfinito. Poi cominciò l'assopimento dell'agonia. Quando spirò scoccavano le dodici e mezza. Il cadavere riposa nel letto della sua camera in via del Prefetto, N. 11. La sorella e gli amici gli stanno a fianco come sbalorditi.

Si telegrafò al fratello, colonnello in Ancona, che arriverà stasera. Egli lo crede soltanto ammalato. Lo si attende per le ultime disposizioni. Stasera lo scultore Chiaradia, suo amico, ne leverà la maschera.

Il dolore in tutti i crocchi intellettuali ed artistici è generale, perchè l'Arnulfi era carissimo a tutti.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 28, *ore* 9,35 *pom.* — Il *Fanfulla*, la *Tribuna* ed il *Don Chisciotte* questa sera pubblicano affettuose necrologie di Alberto Arnulfi. Ricordano di lui il valore letterario, il lieto carattere, la persona cara e simpatica. Deplorano il rapimento per tanta giovinezza spezzata. È notevole, per abbondanza di affetto ed esattezza di particolari, la commemorazione del *Don Chisciotte*. Questo giornale dice: « I sonetti dell'Arnulfi erano veri gioielli, i quali rivelavano la mente acuta e geniale; il suo ingegno si dimostrava specialmente nelle conversazioni amichevoli, nelle quali traspariva la bontà dell'animo unita all'arguzia festiva. Mandiamo le nostre condoglianze alla famiglia lontana, dolente. »

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 29, ore 8,50 *ant.* — È arrivato da Ancona il fratello colonnello dell'Arnulfi. Venne deciso che i funerali abbiano luogo nel pomeriggio d'oggi in forma civile. La salma sarà trasportata provvisoriamente e depositata in Campo Verano. Indi si trasporterà alla natia Valperga. Gli amici vegliarono tutta la notte il cadavere, il quale si conserva inalterato e mantiene la fisonomia leggermente sorridente. Giungono numerosi dispacci di condoglianza e compianto da tutti gli amici e ammiratori dell'arguta poeta piemontese.

A Pasqua

scadono quest'anno numerosissimi abbonamenti, e noi, coi migliori nostri auguri agli abbonati e ai lettori, raccomandiamo agli uni di rinnovare in tempo la loro associazione, e gli altri invitiamo a prenderla a titolo di saggio anche solo per pochi mesi, inviando vaglia postale di

Lire 6 per tre mesi
» 12 per un anno

Gli abbonati ricevono *gratis* la ***Gazzetta Letteraria*** settimanale, i supplementi, e ad epoche fisse **speciali doni.**

I nuovi abbonati dal 1° aprile riceveranno pure, richiedendoli, tutti i numeri già usciti dell'interessantissima appendice in corso: ***LA VENDETTA DI BEATRICE.***

La vicina probabilità di importanti avvenimenti, l'aprirsi della stagione primaverile, i due nuovi romanzi incominciati or ora in appendice e la cura speciale posta dall'Amministrazione nella spedizione del giornale, dovrebbero invogliare molti e molti ad assumere l'abbonamento alla **Gazzetta Piemontese**, che fra tanti periodici quotidiani è il più ricco d'informazioni e di notizie telegrafiche mercè il solerte servizio dei numerosi suoi corrispondenti particolari.

Abbonamenti cumulativi a prezzi ridotti

con giornali d'ogni genere: di Moda, Umoristici, Musicali, Finanziari, Agrari, Amena letteratura, ecc.

Richiedere programmi.

Chi domanda cambiamento di *edizione*, di *indirizzo* o fa *reclami* mandi sempre l'indirizzo stampato.

Chiusura della Borsa di Parigi	27	28
Fondi Stato Italiani 5 0/0	94 55	94 60
—— Consol. inglesi	101 13/16	101 3/4
—— Francesi 3 0/0	82 07	82 27
—— Id. 3 0/0 ammort.	86 —	86 20
—— Id. 5 1/2 0/0 1883	107 —	107 10
Ferrovia Lombarde Obb. 3 0/0	283 50	284 50
Id. Meridionali Azioni	767 —	770 —
Banca di Francia	3525 —	3570 —
Canale di Suez	2122 —	2121 —

BORSA UFFICIALE.
29 marzo

Rendita — Corse medio d'ufficio **98 50.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Franc. —3/4	101 65 — 101 75	— — — —
»	101 65 — 101 80	— — — —
Svizzera	101 45 — 101 60	— — — —
Londra +2	— — — — 25 56 — 25 58	—
Id. lunga	— — — — 25 56 — 25 58	—
Germania +3	— —	brave 125 1/8 125 5/8
		lunga 125 1/4 125 3/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Gecarri) — 29 marzo. — Le buone disposizioni della chiusura furono confermate durante la seduta.

Non ritorniamo sulle varie notizie che ci offrono i giornali per le ragioni già ieri esposte e per non abbandonarci a sterili speranze od inutili timori.

Ore 12. — Occupati liquidazione.
Rendita 0,05 *départ.*
Rendita contanti 98 45.
Spezzati 98 45.
Rendita fine corrente 98 50, 98 55.
Rendita fine prossimo 98 45 98 50.

Prezzi dei valori per fine mese.

Meridionali 682	—, 683	Ind. Comm. 311	—, 312 —
Cr. Merid. 542	—, 544	Meridion. 783	—, 784
ser. 22 50		Mediterr. 634	—, 640
B. Torino 772	—, 773	Stabil.	650 —, nom. —
Sub.-Ati. 236	—, 237	Veneto 181	—, 183 —
B. Sconto 403	—, 404	Esquilino 177	—, 178 —
Tib. vecc. 495	—, 496	Fond. Ital. 297	—, 299 —
Cred. Tor. 342	—, 343	Cartiere 600	—, nom. —

Cassa Sovvenzione Milano 317 50, 318 50.

Mercato delle Sete di Lione.

LIONE, 28, ore 11 sera.

Mercato con affari in generale molto deboli, come le diverse parties di merce esistenza.

Si quotarono:

Greggie piemontesi	10/12	1ª qualità	» 53
» »	14/16	1ª »	» 51
» italiane	9/10	qual. sl.	» 54
» »	9/11	2ª qualità	» 50
Trame francesi	20/24	qual. sl.	» 57
» giapp. lav. it.	22/26	2ª qualità	» 55
Organzini francesi	20/24	2ª »	» 59
» piemontesi	20/24	2ª »	» 57
» ital. lav. ital.	19/20	1ª »	» 58
» » franc.	22/24	1ª »	» 56
» »	20/22	2ª »	» 55
» giapp. lav. ital.	22/24	2ª »	» 55

Solite condizioni di piazza.

MARZO: giorni 31 — L. P. 27 — U. Q. 3 aprile.
Giovedì 29 — 88° giorno dell'anno — Sole nasce 6,07, tr. 6,42 — *La Gioia del Signore.*
Venerdì 30 — 89° giorno dell'anno — Sole nasce 6,05, tr. 6,43 — *La Passione del Signore.*

Croce Rossa Italiana. — *Sotto-Comitato regionale di Torino.*

Il presidente sottoscritto, nel dare comunicazione delle norme pel reclutamento del personale pel servizio dei Treni-Ospedali e degli Ospedali da guerra, crede opportuno di porre in avvertenza gli aspiranti che la domanda, coi relativi certificati indicati nel seguente manifesto, devono essere presentati alla sede del Sotto-Comitato, piazza Vittorio Emanuele, N. 9, ogni giorno dalle 7 alle 9 pom., e che gli arruolamenti saranno chiusi col 25 aprile prossimo.

Il presidente: *Ondarza-Vincenti.*

Norme pel reclutamento.

1. Essendosi notevolmente aumentato il materiale di soccorso dell'Associazione della Croce Rossa Italiana e dovendosi provvedere al funzionamento di esso, è aperto un nuovo reclutamento pel personale di servizio dei Treni-Ospedali e degli Ospedali da guerra nella qualità di:

Capi sorveglianti di 1ª e di 2ª classe,
Sorveglianti,
Infermieri,
Inservienti.

2. Possono concorrere a questo reclutamento tutti i cittadini dello Stato che abbiano più di 21 anni e non superino il 50° anno di età.

In seguito ad accordi presi col Ministero della guerra possono concorrervi anche i militari in congedo illimitato che appartengono alla milizia territoriale (1ª, 2ª e 3ª categoria) purchè non abbiano servito nell'Arma d'*artiglieria*, del *genio* o nella compagnie di *sanità* o di *sussistenza*.

3. Le domande degli aspiranti all'ammissione nel detto personale dovranno essere indirizzate al presidente dell'Associazione della Croce Rossa Italiana ed essere presentate od inviate al presidente del Sotto-Comitato regionale nella cui giurisdizione dimora il richiedente, ed a quegli altri Sotto-Comitati che fossero dal medesimo designati.

4. La domanda dovrà indicare il domicilio preciso del richiedente, se sia celibe, ammogliato o vedovo e con quanti figli, nonchè la carica cui aspira, e se negli Ospedali da guerra o nei Treni-Ospedali.

Alla domanda dovranno essere uniti i seguenti documenti:

a) estratto dell'atto di nascita, oppure il foglio di congedo illimitato se il richiedente è tuttora ascritto al R. esercito, o di congedo assoluto se ha cessato di farne parte;

b) certificato di penalità rilasciato dalla Cancelleria del Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante;

c) certificato del medico-condotto del Comune ove risiede, e legalizzato dal sindaco, dal quale risulti l'idoneità dell'aspirante al servizi diurni e notturni e che aspettasse ha buona vista e buon udito ed è scevro da difetti nell'apparato locomotore e da notevoli postumi di gravi malattie sofferte;

d) attestato del sindaco, o di un capo-fabbrica, o di uno stabilimento qualsiasi che accetti l'arte o il mestiere che l'aspirante esercita;

e) tutti quegli altri documenti che gli aspiranti credessero di aggiungere per dimostrare la loro idoneità al servizio pel quale fanno la domanda, nonchè il loro grado di coltura, la conoscenza di lingue straniere od altre.

5. Coloro che aspirano ad essere ammessi come infermieri o non presentino un certificato comprovante la loro attitudine a tale servizio, devono dichiarare, nella loro istanza, d'obbligarsi a seguire un corso d'istruzioni teorico-pratiche per l'assistenza dei malati e dei feriti nel modo e nel tempo che saranno stabiliti, senza di che non potrebbe aver luogo la loro ammissione nella qualità cui aspirano.

Potranno essere dispensati i militari che avendo ricevuto sotto le armi l'istruzione dei porta-feriti ottennero l'annotazione di *ottimo* o di *buono*.

Il corso d'istruzione avrà luogo nei giorni festivi, o nelle ore serali, di guisa che possa conciliarsi con le occupazioni dei richiedenti e non comporti di un numero maggiore di 15 lezioni.

Ove fosse necessario che essi abbandonassero le loro residenze, sarà loro corrisposta una indennità giornaliera di L. 1 50, oltre le spese di viaggio in ferrovia in terza classe.

Dal risultato di questo corso d'istruzione, al termine del quale gli aspiranti saranno sottoposti ad un breve esperimento, dipenderà la concessione della nomina ad infermiere.

6. Coloro che aspirano ad essere ammessi come sorveglianti dovranno dimostrare la loro idoneità allo esperimento di cui al numero precedente. Potranno essere nominati tali senza che occorra esperimento alcuno:

1. gli studenti di medicina o chirurgia che abbiano compiuto il 2° anno di corso di Università e gli studenti di farmacia che abbiano compiuto il 1° anno di corso;

2. quei militari che abbiano prestato servizio in un reggimento di fanteria come caporale o caporali maggiori aiutanti di sanità.

7. Coloro che aspirano alla nomina di *Capo sorvegliante di 1ª e 2ª classe* dovranno dimostrare di aver compiuti gli studi dello scuole ginnasiali o tecniche, a meno che non abbiano prestato servizio come brigadieri o marescialli dei carabinieri reali od abbiano come sott'ufficiali in una delle altre armi distinguendo per otto anni funzioni consimili. Essi dovranno frequentare il corso d'istruzioni teorico-pratiche e sottoporsi poi all'esperimento di cui al precedente N. 5.

8. I militari in congedo illimitato di cui al N. 2 del presente manifesto, i quali siano ammessi nel personale di servizio dell'Associazione della Croce Rossa Italiana, riceveranno un certificato constatante la loro qualità, e da quel giorno, e finchè continueranno a far parte del personale di servizio dell'Associazione stessa, essi saranno, per accordi presi col Ministero della guerra, dispensati in tempo di pace dal rispondere alla chiamata alle armi.

In caso di mobilitazione di tutto o di parte dell'esercito, i militari suddetti non dovranno rispondere alla chiamata della rispettiva loro classe, ma hanno invece l'obbligo di rispondere, ancorchè la loro classe non fosse stata chiamata, quando ne riceveranno il preciso individuale dall'Associazione per mezzo dei Sotto-Comitati di giornali da cui dipendono.

9. L'obbligo di servizio nel personale suddetto ha la durata di due anni dal giorno in cui, dopo che il presidente avrà rilasciato il certificato di cui al N. 8, ne sarà dal richiedente sottoscritta apposita dichiarazione.

10. Il trattamento stabilito per il personale nelle cariche suddette in tempo di *guerra* è il seguente:

	Paga giornal.	*Soprass.*
Capo sorvegliante di 1ª classe	L. 2 50	L. 0 50
Capo sorvegliante di 2ª classe	» 2 20	» 0 80
Sorvegliante	» 1 80	» 0 20
Infermiere	» 1 50	» 0 50
Inserviente	» 1 30	» 0 20

Tutto il personale riceverà gratuitamente dall'Associazione apposito vestiario di uniforme ed avrà diritto altresì ad essere mantenuto di vitto per tutto il tempo che dura la campagna.

Compiuta la campagna, il personale verrà congedato con un mese di paga.

11. Le ferite e le infermità che fossero incontrate in servizio dal personale della Croce Rossa Italiana e dai militari in congedo che vi fossero ammessi saranno considerate come incontrate sotto le armi.

12. I militari ascritti all'Associazione della Croce Rossa sono soggetti, durante la mobilitazione, alla giurisdizione militare per qualunque reato previsto dal Codice penale militare e per le *infrazioni* al regolamento di disciplina.

13. Nell'atto della sua ammissione definitiva nel personale di servizio, dovrà essere firmata dal richiedente una dichiarazione dalla quale apparisca la durata dell'obbligo assunto e la di lui adesione a sottomettersi a tutte le prescrizioni generali portate dal regolamento pel tempo di guerra dell'Associazione ed a quelle speciali del suo impiego.

14. I militari in congedo ammessi nel personale di servizio sono obbligati, in caso di cambiamento di domicilio, di darne avviso al Sotto-Comitato regionale nella cui giurisdizione vanno a stabilirsi.

Roma, li 14 marzo 1888.

Il presidente dell'Associazione:
G. L. Della Somaglia.

MERCATO DI TORINO, — 27 marzo. — La tendenza al ribasso rende difficili le operazioni in grani esteri i di cui venditori sono molto impressionati e preoccupati, ma dovranno alla perfine persuadersi che fintanto i prezzi d'origine non siano ribassati dalla differenza del nuovo dazio le vendite saranno sempre più difficili stante la seria tendenza al ribasso che non si può celare.

Gli altri cereali sono stazionari e le qualità neutrali sono sempre in maggior sconto.

Grano da L. 23 75 a 24 25 — Avena da 14 50 a 17 50 — Segala da 16 a 16 50 — Meliga da 15 50 a 15 50 — Riso da 30 a 40 — Farina 2ª da 31 50 a 32 50. Riso, avena, farina fuori dazio.

Stabilimenti ospitali della Città di Torino. 28 marzo. Organzino, colli 3 — K. 207 42 — Greggia, colli 19 — K. 999 76.

Totali colli 18 — K. 1197 17
Colli entrati nel mese e tutt'oggi N. 405. K.

Il Direttore-Gerente: A. Bertolda.

Economia anglo-sassone ed economia latina

Da economisti di gran vaglia si propugna caldamente il sistema invalso negli Stati dell'Unione Americana di ammortizzare gradatamente il debito pubblico, e non solo quello degli Stati, ma anche quello delle Provincie e dei Comuni. Anzi si fa osservare che, nel mentre gli Stati europei ed i latini di preferenza si ingolfano ognora più nella voragine dei debiti di ogni forma e specie, accrescendo straordinariamente i bilanci della guerra e marina, gli Stati Uniti si avviano gloriosamente alla totale redenzione del loro debito pubblico. E qui giova notare che, al contrario di quanto si predica da noi, laggiù non si è mai disceso a concedere una sgravio delle imposte, dedicando invece i proventi sbaloranti alla totale redenzione dei debiti dello Stato. Così degli undici miliardi di debito che l'Unione Americana contrasse al tempo della guerra di secessione, si spera che colla fine del secolo nulla più resterà al passivo dello Stato. E questi ciò non bastasse a meravigliarci, nell'Ohio, nel Michigan, in Pensilvania e nel New-York si trovano nelle stesse splendide condizioni di non avere quasi più di debito pubblico.

Da noi invece e Municipii e Provincie fanno a gara nell'indebitarsi sin sopra il collo, gravando sempre più d'imposte, che non possono fare che atrofizzare, deprimere le risorse economiche del paese. Nè in Francia, nè in Italia, nè in Spagna si pensa neppure per idea ad ammortizzare i debiti pubblici, anzi questi sono la base su cui si fonda tutto l'edificio disastroso delle enormi spese. Nè è a credersi che di queste spese possa farsi a meno; lunga ne sarebbe la discussione, che nol per ora si riepiloga col dire che sono *necessarie*; una prova di questa asserzione è il patriottismo con cui le nostre popolazioni si assoggettano ai nuovi pesi. Ma quel che è vero purtroppo si è che tra noi e le razze teutoniche e anglo-sassoni corre immensa distanza circa l'educazione economica, che presso quei popoli tende sempre a concentrare la vitalità economica della nazione, mentre qui, inconsciamente però, non si fa che progredire su una via di esaurimento.

Ma vuolsi veramente sapere il perchè in quei paesi della libera America si possa essere in quelle condizioni? Col libero sviluppo delle forze economiche del paese. La risposta parrà troppo semplice, ma pure è la base di tutte le discussioni e teorie che su questo problema si potrebbero enunciare. Infatti perchè di preferenza gli Stati dell'Ohio, Michigan, Pensilvania e New-York sono i primi dell'Unione per ricchezza pubblica? Basta dare un'occhiata ad una carta geografica, e si vedrà che questi stati sono tutti aggruppati intorno ai grandi laghi, ai vasti depositi petroliferi, al gran porto di New-York. Ecco tanto di che far ricca una nazione europea. I vasti granai di Chicago e di Cincinnati, gli innumerevoli pozzi della Pensilvania, e New York l'emporio del nuovo mondo sono tali elementi di ricchezza che, sfruttati come la si sa, possono benissimo permettere ad una nazione di arricchirsi con i semplici proventi doganali. Ecco il perchè si può e si è potuto fare ciò che si è fatto colà; ricchezze enormi dal paese sfruttate colla massima perfezione, postura geografica tale da mettere al coperto di ogni offesa, eliminate le gravi spese di guerra, libera l'iniziativa privata di dotare il paese di opere pubbliche, ecco le grandi cause che noi dovremmo procurare di avere. Si dirà le ricchezze naturali da noi non mancano: la Sicilia granaio d'Europa, ricche miniere di ferro e di piombo; bellissime cose, ma che da sole non daranno un zero senza l'intelligente iniziativa del capitalista.

Il guaio si è che da noi si attende tutto dal Governo; non si fa nulla se non lo fa il Governo; egli deve pensare a tutto; così ecco che, per fare quei grandi lavori pubblici di cui noi abbiamo sì gran bisogno, necessità fare nuovi debiti che ingrossano sempre più la valanga del passivo. D'altra parte poi, essendovi chi si slancierebbe nella speculazione, si vuole frenarlo da ogni parte con un cumulo di formalità burocratiche; così dandovi corso uno all'altro si finisce col concludere nulla. Ma si tratti una volta il libero regime degli anglo-sassoni; l'iniziativa privata faccia e disfaccia a suo talento; intervenga l'autorità del Governo quando siano lesi gli altrui diritti, e si vedrà allora come Lord Duke abbia fatto il porto di Cardiff a sue spese, si capirà come potenti Compagnie solchino i mari, ossano magie intanto con reti ferroviarie e telegrafiche; si rifletta una volta che col dare libera espansione agli elementi economici del paese lasciando a questo il provvedersi dei pubblici lavori, si potranno avere le vere e importanti economie; e allora si vedrà che i debiti pubblici si rimarranno stazionarii, e coll'aumento del commercio e delle industrie, uniche ricchezze veramente solide di un paese, i proventi cresceranno, e allora... lascio al lettore le belle e numerose conclusioni.

M. P.

Corriere di Francia

L'incidente Mirabello — Il ritiro del generale Boulanger — Emilio Zola e i suoi lavori — Uno scrittore franco-fiorentino.

Parigi, 27 marzo.

(R. R.) — Chi non è contento, e n'ha ragioni da vendere, è l'addetto militare marittimo all'Ambasciata di Parigi, il capitano di vascello G. B. Mirabello (l'ufficiale più alto di statura della Regia marina) è un uomo serio, studioso e puritano; un piemontese, il quale potrebbe far sua la divisa che sta in testa al vostro giornale: *Frangar non flectar*, alieno dalle cose mondane ed avente soprattutto in orrore la pubblicità e la *réclame*. Potete quindi immaginare come egli sia soddisfatto nel vedere in questi giorni il suo nome citato nei principali giornali inglesi, francesi e naturalmente italiani. Il *Bicycle* del *Times*, il più illustre, ma nel medesimo tempo anche il più... (come debbo dire...) fecondo di tutti i corrispondenti esteri a Parigi, gli ha fatto il brutto tiro di attribuirgli discorsi che egli non ha mai pensato di fare. Mirabello ha per mezzo dell'*Agenzia Havas*, smentito recisamente, come vi ho telegrafato, le asserzioni di *Bicycle*, e la smentita è stata riprodotta da quasi tutti i giornali. E, del resto, l'ammiraglio Krantz, ministro della marina, ha reso piena giustizia al capitano Mirabello. L'incidente è quindi esaurito.

*** Come vi ho telegrafato, oggi alla Camera, appena conosciuta la notizia che il generale Boulanger era stato messo in ritiro d'ufficio, si fecero commenti infiniti. Ecco il testo ufficiale della nota che l'Havas ha comunicato ai giornali della sera: « Sulla proposta del ministro della guerra, e in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri, « il presidente della Repubblica ha firmato un decreto scritto sull'avviso conforme ed unanime del « Consiglio d'inchiesta, col quale il generale Boulanger è messo d'ufficio in ritiro. (1) » Si faceva osservare che la nota ufficiale constata che il Consiglio d'inchiesta ha preso la sua decisione all'unanimità, ma che questa menzione non si estende alla deliberazione del Consiglio dei ministri. Si diceva che due ministri si erano opposti a questa misura estrema e che avrebbero molto insistito perchè non si tenesse conto dalla decisione del Consiglio d'inchiesta. Si affermava inoltre che Floquet e Clémenceau avrebbero personalmente pregato il presidente Carnot di essere clemente verso Boulanger. Ma la maggioranza del Consiglio ed il presidente sono stati d'avviso contrario. È quindi assai probabile che fra quindici giorni il generale Boulanger possa entrare alla Camera come deputato dell'Aisne.

*** Zola è in questo momento a Parigi, e passa tutte le sue giornate al teatro del Chatelet, dove si sta preparando le prime rappresentazioni del *Germinal*. Dopo il *Germinal*, Zola ha intenzione di fare un dramma — questa volta da sè solo, estratto dalla *Terre* — che crede destinato a suscitare una vera emozione nel mondo letterario. In fatto di romanzi, Zola sta terminando *Le Rêve*, che uscirà in ottobre; è un'opera casta, una specie d'idillio, sul genere della *Page d'amour* e della *Faute de l'abbé Mouret*. Ha poi intenzione di finire i suoi *Rougon-Mattquart* con cinque nuovi volumi: il primo sull'armata; il secondo sulla magistratura; negli altri tratterà della caduta dell'impero, della guerra 1870-71 e della Comune. Dopo ciò Zola ha intenzione di ritirarsi dalla vita letteraria. Mi pare ben difficile, e lo crederò quando lo vedrò.

*** Ho ricevuto un nuovo romanzo « *Monsieur le Docteur*, étude parisienne » (Librairie Moundaine Boeswillwald) di Georges Regnal. È uno studio molto interessante. Georges Regnal è il pseudonimo di... un fiorentino! che risiede da vari anni a Parigi e che ebbe il coraggio di lanciarsi nella letteratura francese. Il suo primo romanzo, *Mauricinne*, ottenne già una menzione onorevole all'Accademia di Francia l'anno scorso. Il Regnal pubblicò pure un pregevole lavoro, *Monsieur Lesbia*, nell'appendice della *Patrie*. *Monsieur le Docteur*, per acume di critica, studi di cuore umano e per la bella forma letteraria, avrà certamente lieto successo.

(1) Per la nomina in ritiro d'ufficio, il generale Boulanger ritorna subito alla vita *civile* e, dal giorno della notificazione del relativo decreto, diviene *disponibile*.

Fra il ritiro ordinario ed il ritiro d'ufficio non vi ha differenza alcuna in rapporto alle conseguenze ed alla condizione legale. Un ufficiale è posto, per legge, in ritiro, quando egli è giunto al limite d'età fissato dalla legge; un ufficiale può domandare di essere posto in ritiro quando egli abbia compiuti 30 anni di servizio nell'esercito e 25 nell'armata. Influe la giurisprudenza, ormai riconosciuta e sanzionata, concede al capo dello Stato il diritto di mettere in ritiro, d'ufficio, gli ufficiali che hanno il *minimum* del tempo di servizio stanto dalla legge per dargli diritto al ritiro.

Ogni ufficiale, messo in ritiro, resta per cinque anni a disposizione del ministero della guerra, che può assegnargli un impiego, rispondente al suo grado, nella riserva, od un impiego di grado superiore, nella territoriale. Questa disposizione, sancita dalla legge 1878, è applicabile al generale Boulanger.

Dopo il tutto

Berlino, 25 marzo.

(Corr.) — I candelabri sono spenti. I catafalchi disfatti, i veli neri son caduti dai balconi, le campane hanno cessato di suonare a morte tra mezzogiorno ed il tocco con cattolica perseveranza, i monti di neve si sciagliano, o dalle nubi finalmente rotte s'affaccia un caldo sole di primavera. Nè tratti, almeno nei privati, echeggia di nuovo il ritornello trivialo dell'operetta, e chi sa che il venerdì santo non sia celebrato anche quest'anno colle germaniche sbornie fuori porta. Qualcuno fa vista già per le vie di Berlino perfino la notte dei funerali!

Poichè, nonostante le lugubri descrizioni dei giornali, nonostante la cupigura degli elementi, è indiscutibile che il lutto di Berlino ha esercitato una influenza ben magra sui muscoli del viso e sulle ghiandole lagrimali. I sarti hanno lavorato a più non posso a vestir di nero lo signore, particolarmente le biondo. È stata venduta una quantità enorme di veli neri ed un numero incommensurabile di guanti *idem*. In un batter d'occhio fu vista nascere un'industria funeraria così varia nelle sue forme, così immaginosa ne' suoi capricci da abbadire; e nominare dai *Kornblumen* artificiali, giù giù fino alle spazzole dei lustrascarpe ed alle frasche dei cocchieri non v'era quasi « articolo » che non fosse con sottile accorgimento mercantile accomodato alle circostanze.

I giornali non furono mai stillati con tanto fiato dacchè esiste a Berlino una stampa, ed io credo che le vie siano state ben di rado ingombrate da una folla così densa. Sia detto ad onor del vero, piangere non ho visto che alcuni generali ed una vecchia venditrice di giornali; sulla grande, sull'immensa maggioranza delle facole che passavano e ripassavano sotto i tigli nuovi in un caleidoscopio si leggeva, se tanto qualcosa c'era da leggere, il sentimento preponderante della curiosità. Talvolta alcunchè di peggio. Non parlo delle facezie di cattivo lega e delle risa sgangherate a cui, per ingannare il tempo, s'abbandonava il popolino accalcato lungo il viale principale del *Thiergarten* in attesa del carro mortuario; c'erano senza dubbio parecchi socialisti fra quei grappoli umani che pendevano dagli alberi, gente nell'animo della quale l'odio del cosmopolitico capitale ha smorzato da un pezzo l'amor di patria e perfino il rispetto della tomba, quando la tomba chiude un re.

Ma davanti al duomo, per quattro giorni consecutivi, si aspirava da mattina a sera una folla di nobili e donne vestiti a lutto, coi guanti neri e col cappello abbrunato, e aspettava pazientemente il momento di lanciare di sfuggita uno sguardo al morto imperatore, o piuttosto quello di sentirsi dire dallo *Schutzmann*: per oggi non s'entra più, ci sono due, tre mila persone prima di voi. I socialisti erano di sicuro *rari nantes* in quel mare ondeggiante; eppure credete voi che quelle continuate di facce avessero un'aria composta, che da quelle bocche uscissero parole meste e rotte dalle lagrime? Eh no, le sensazioni che il pigia pigia suscitava fra quelle donnette erano bene spesso di tutt'altra natura, e il grido di dolore che la situazione strappava all'uno riscere di un buon berlinese era più di una volta questo: Se mi fossi messo in tasca ei cani panini gravidi!

Con ciò non voglio dire che la morte del vecchio imperatore, del *Barbablanca*, *triumphator* di Felice Dahn, non abbia menomamente scosso l'animo dei berlinesi, dei prussiani, dei tedeschi in generale, un uomo così profondamente, radicalmente monarchico. Certamente no. Ma tant'è. A noi il sangue avrebbe dato ben altro tuffo! Eccitabili, immaginosi come siamo, avremmo, al cospetto di quella bianca testa di morto, riveduti, risentiti in un minuto, vent'anni di storia, salvo forse a dimenticarli un minuto dopo. I tedeschi no.

D'altra parte la fede monarchica loro per la natura stessa delle cose è più passiva che attiva. È forse, appunto perchè sono istintivamente monarchici, hanno dato sfogo al dolore moderato che provavano in maniera così moderatamente visibile. Sembrerà un paradosso, ma non è. Il tedesco non ha il temperamento cesareo, il culto dell'uomo. Avvezzo alla disciplina monarchica, è più attaccato all'istituzione che alla persona. La persona passa, la dinastia resta, e s'anche la dinastia si spogliasse, l'istituzione non morrebbe. Chi sa? Quando morirà Bismarck il dolore pubblico sarà forse più profondo e più palese. Il buon imperatore Guglielmo lo sapeva o almeno l'intravedeva. Eccone la prova. A Ems o a Kissingen — poco monta loro — egli si era seduto un giorno sopra una panca insieme ad Alessandro II di Russia. E subito s'era formata intorno ai due monarchi una siepe di bagnanti, la curiosità indiscreta dei quali seccava enormemente lo zar. — « Sta tranquillo, — gli disse sorridendo l'imperatore, — fra due minuti saremo soli di nuovo, ecco il Bismarck, egli è più famoso di noi. »

La polizia politica in Isvizzera

La favola del lupo e dell'agnello. L'unificazione del diritto penale. Il diavolo in chiesa.

Berna, 27 marzo.

(Dalla Tribuna) — Da qualche tempo i rapporti della Svizzera colla Germania non erano così cordiali come per lo passato. La potente Lamagna, rinfrescando l'antichissima favola di quel cattivaccio di agnello che intorbidava l'acqua all'innocentissimo lupo, rimproverava alla modesta minore Elvezia certi peccati d'indulgenza imperdonabili, e cioè: 1° di essere il focolare centrale di tutte le cospirazioni nihilisto anarchico-socialiste e il ricettacolo di tutti gli scavezzacolli del continente; 2° di tollerare la pubblicazione in lingua tedesca di libelli e periodici incendiari, quali *Il Diavolo*, *Il Socialista democratico*, l'opuscolo ridicolo di Basilea, ecc.; 3° di avere dei funzionari quali il commissario di polizia signor Fischer, che fornisce ai deputati socialisti tedeschi le informazioni e i dati necessari per scoprire i falsi fratelli, i soffioni, insomma, che rivene dal « fondo dei rettili. »

Il Governo tedesco trovò ostico il decreto d'espulsione contro gli agenti da lui stipendiati per tener d'occhio i socialisti espulsi di Germania, e per mezzo del suo rappresentante a Berna faceva intendere parole di colore oscuro, alle quali il Consiglio federale rispose per bocca di Numa Droz, capo del dipartimento federale degli affari esteri, press'a poco così: « Se a voi non garba di avere dei sudditi ribelli e vo ne sbarazzate sfrattandoli, a noi, gente alla buona, non garba di avere a sorvegliare le spie e i merli ai quali le date spie tendono la rete ed a reprimere attentati ordii dai vostri agenti provocatori.

« Il commissario Fischer ha avuto torto di fornire ai deputati socialisti di Germania le prove di questi fatti, perchè ha compromesso la nostra azione diplomatica offrendo alle autorità tedesche l'occasione o il pretesto di lagnarsi di un nostro funzionario politico, ed è per questo che, rivendicando per sè il diritto di corrispondere coi Governi stranieri, il Consiglio federale viene oggi a chiedere un credito di 20,000 franchi per la riorganizzazione della polizia politica.

« Se noi non abbiamo il diritto d'immischiarci negli affari interni degli altri paesi, questi non debbono, sotto lo speciosso pretesto di sorvegliare lo meno dei partiti ostili, ingerirsi nelle nostre cose esigendo servizi ai quali non siamo tenuti perchè manca la reciprocanza. Sacro è sempre stato per noi il diritto d'asilo ai rifiuti di tutte le cause, ma a condizione che i profughi non facciano del nostro territorio il punto d'appoggio della catapulta destinata a rovesciare i Governi esistenti, coi quali siamo in rapporti intimi e continui di buon vicinato. Per la stessa ragione non possiamo permettere che gli agenti segreti stipendiati dai Governi stranieri facciano del nostro territorio il teatro delle loro gesta provocanti disordini, agitazioni e conflitti. Noi vogliamo tenere la bilancia eguale per gli uni e per gli altri. Così d'ora innanzi saranno sorvegliati ed all'occorrenza espulsi gli scavezzacolli egualmente che gli agenti provocatori. »

Il credito domandato è stato votato all'unanimità.

*** Quest'unanimità non si ritrova più per votare la proposta del deputato Forrer per l'unificazione del diritto penale. Gravi motivi di umanità, di giustizia e di dignità militano in favore di questa riforma. Le legislazioni cantonali offrono lo spettacolo delle più flagranti contraddizioni, e con ragione si è detto che in Svizzera il diritto penale è un vero mosaico su cui il medioevo danza una ridda con la rinascenza e la rivoluzione. Per esempio oggi, come nel 1850, si dice:

Voir venir la schlague
Amis, ce n'est pas une blague.

Ottrecchè alcuni Cantoni hanno ristabilito la pena di morte, già abolita, in altri si applicano ancora ai detenuti pene corporali, malgrado che la Costituzione federale del 1874 le interdisca assolutamente. A Frauenfeld, nel Cantone di Turgovia, il Gran Consiglio ha deliberato di mantenere la *schlague* (la pena del bastone) alla maggioranza di voti 51 contro 23, per gli stabilimenti penali di Kalchrain e Tobel, non come pena giuridica, ma come punizione disciplinare!!!

Il Consiglio nazionale però, malgrado uno splendido discorso del consigliere federale Luigi Richonnet per l'aggiornamento della questione, ha votato alla maggioranza di 79 voti contro 54 la mozione Forrer, emendata da Brunner, così concepita: « Il Consiglio federale è invitato a presentare un rapporto e proposte analoghe sulla « questione della revisione dell'articolo 65 della « Costituzione nel senso che la competenza di legiferare in materia di diritto penale sarebbe accordata alla Confederazione. »

*** Il diavolo in chiesa. Ieri, domenica, nella cattedrale di Neuchâtel doveasi celebrare la comunione pasquale dei catecumeni. Il sacrestano doveva accendere i fornelli per riscaldare il tempio e preparare le mense eucaristiche per la celebrazione del rito. Nella giornata di sabato il fornitore della cattedrale aveva spedito a quest'uopo un tinello di quel buono per le sacre libazioni. Disogna sapere che nel preparare le anfore il sacristano Chautemps assaggiasse un po' troppo frequentemente il divino liquore, poichè dicesi abbia preso una sbornia sacrosanta, sotto l'influenza della quale il disgraziato prima entrava in casa a prendersela con la moglie, pur troppo avvezza ai frequenti rabbuffi del pio marito; poi, preso da umor nero, andò ad impiccarsi non al battocchio della campana maggiore, ma alle inferriate d'una finestra, ove fu trovato la sera fredo cadavere. Povero Chautempas, il suo benedetto gli aveva messo il diavolo in corpo perchè introducesse il diavolo in chiesa!

Il Museo di Storia Naturale a Biella

Un'aquila *chrysaethos* in Valle Mosso.

Biella, 25 marzo.

(Annalpo) — Seriamente, senza rumori e senza tanta pubblicità, è stato fondato da qualche tempo un Museo locale di storia naturale per cura della benemerita nostra Sezione del Club Alpino. E, come tutte le cose veramente serie, va svolgendosi ed accrescendosi ogni giorno; nelle sale del Museo sono accentrati diversi e svariati rappresentanti della fauna e della flora della nostra regione. Fu pensiero bellissimo quello che spinse gli egregi uomini ad iniziare nella nostra città quell'istituto. La storia naturale al giorno d'oggi non è solo più uno studio che possa interessare esclusivamente il naturalista; filosofi, scienziati che socialsero fra tutti, ed in sè radunarono grande parte dell'umano sapere hanno luminosamente dimostrato quale influenza hanno sullo svolgimento della società umana la fauna e la flora di un paese.

Oramai si può dire che questa verità è entrata nel patrimonio di tutti; non si può quasi più prendere un libro, magari che tratti di filosofia o magari scritto da un begliano, in cui non si trovino qua e là espressioni che alludono all'influenza di cui ho parlato. Radunare in un Museo questa fauna e questa flora è portare un contributo diretto al maggiore sviluppo delle nostre regioni; così si possono conoscere gli amici e i nemici, contro chi dobbiamo lottare, e di che cosa possiamo servirci. Il Museo è posto nel locale del Club Alpino, nel fabbricato del teatro Sociale. Certo col tempo questo locale diventerà inadatto, atteso lo sviluppo continuo della nuova istituzione, ma per ora è abbastanza comodo, e si presta bene a tale scopo. A far progredire la nuova istituzione concorsero tutti con intelletto d'amore e sotto l'illuminata direzione degli egregi sav. G. M. Penni e del vostro professore Camerano si sono fatti dei veri miracoli, ed in una fausta occasione il Museo potrà essere aperto al pubblico, il quale, lo auguriamo vivamente, s'interesserà al Museo con una somma istruzione e vantaggio, e con vera soddisfazione. Il quel valentuomini che, non badando a fatica ed a tempo, lottando contro mille difficoltà, hanno raggiunto lo scopo desiderato.

*** Non sarà certo privo d'interesse il sapere che poco tempo fa è stata presa in parte della Valle di Mosso un'aquila reale, o *Chrysaethos* secondo alcuni scienziati, *aquila fulva*, *falco fulvus* ed *melanaetos*, *aquila nigra* ed *nigra*, *aquila nobilis*, *falco regalis*, *aquila Barthelemy* secondo altri, *The galilen Eagle* secondo gl'inglesi, *Stein-Adler* secondo i tedeschi. Veramente in Italia quest'aquila non è rara, ma è rarissima in Piemonte e nella Lombardia. Perciò è un fatto abbastanza considerevole ed interessante l'essersene trovata una nel nostro Biellese. Tutti gli scrittori di ornitologia, quali il senatore Savi, il Brehm ed altri non ricordano che pochissimi casi in cui una tale aquila sia stata trovata presso noi, mentre ne ricordano moltissime trovate nelle alte cime di tutta la catena appenninica, nella Valtellina, nel Canton Ticino e sugli alti monti delle Tre Pievi. Anzi in alcune regioni va facendosi più rara.

Verso il 1800 essa nidificava sulla Grona, sul Mucrone, sulla Parla e sopra Cusino in Val Cavargna; nel 1881 però ne fu ritrovè qualchedana, ma è una cosa rarissima. Si trovano invece ancora sui monti di Coutrone, nel Lucchese, nella Sardegna, in Sicilia. È una delle aquile più belle e più grosse; è dotata di una sorprendente forza muscolosa, di ampissimi e robusti organi del volo. Ha la testa più piccola e più snella di altri generi di aquila. Le piume hanno un colore rossiccio-ruggine e specialmente sul ipetto e sulle piume del sotto-coda. Nella regione scapolare ha una macchia bianca; la coda grigio-cinerino-bruniccio; è disegnata da linee trasversali non di forma irregolare, ma larghe. Le copritrici inferiori delle ali sono molto oscure, quasi traccia di bianco.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (4)

LA VENDETTA DI BEATRICE

ROMANZO

DI

ROBERTO HALT

II.

La sera del giorno in cui il conte arrivò al Gourrier, che è quello in cui comincia il nostro racconto vi si apprese la morte del marchese di Treserac. Aveva ottantacinque anni e s'era spento alla isola Hyères.

Egoista come la maggior parte dei vecchi e tutto dedito alle cure della sua salute, il marchese aveva ragionevole seguito, in distanza, le evoluzioni del conte a Parigi; ma senza supporre il disastro avvenuto nella grande fortuna che gli aveva messo fra le mani, sapeva che è prudenza di un buon testatore premunirsi contro un prodigo; istituì Ernesto suo erede.

Erano sessantamila lire di rendita, di cui Ernesto, allora in età di ventiquattro anni, entrava in possesso.

Quella notizia portò al Gourrier una gioia assai limitata. Il conte solo sentì una grande soddisfazione. Nello sconvolgimento della rovina egli non aveva che un pensiero: suo figlio e la dignità del suo nome.

Come un giovane cresciuto fra i milioni, Ernesto parve tanto indifferente quanto gli avessero appreso che erano cadute nel suo lago sessantamila goccie d'acqua.

Dopo quattordici anni d'attesa, dopo alcune mese la natura pareva finalmente aver deciso ch'egli doveva vivere. Era ancora pallido e sottile come un rosaio, ma stava bene, aveva lo sguardo limpido e il sorriso sulle labbra. Montava a cavallo, camminava lungo tempo senza stancarsi, correva lungo i pendii delle colline gettando grida da bambino, ebbro d'aria e di luce. Gourrier e Chateaubourg si erano confusi in lui: aveva la fronte spaziosa ed il naso aristocratico del padre e la bocca irregolare della madre e d'Ambrogia. Gli occhi erano dolci e timidi come quelli di una fanciulla, l'espressione del viso pura e un po' altera. Era alto, aveva capelli neri e nera la barbetta, che cominciava a spuntare.

Dinanzi a quella vita, la madre orgogliosa e trionfante sentiva tanta gioia e tanta soddisfazione da perdonare tutti i peccati del mondo e quelli di suo marito.

Ella parlava già di ammogliare Ernesto con qualche bella provenzale che accompagnasse ad abitare il Gourrier ed a popolarlo di piccoli visconti. Ne conosceva una, di Marsiglia, la signorina Alice Drumeau, bella fanciulla, gaia, intelligente, figlia unica, con tre milioni di dote. Ernesto l'aveva vista due volte e non gli displaceva.

Quando la contessa parlò di quel progetto al marito, questi si mostrò subito entusiasta. Tre milioni! Era quasi la fortuna del Gourrier restituita da un colpo della Provvidenza; era la propria assoluzione!

Era in quel momento appoggiato, colla moglie, alla balaustra del terrazzo. I suoi sguardi si fermarono lungamente sulla campagna.

— Che pace! — egli mormorò. — Pensare che avevo per me questo bel cielo, questo dolce clima, questa purezza di luce, la più cara, la più santa, la più indulgente delle donne, e...

Tacque; cinse il busto della contessa colle braccia e la tenne per un momento stretta sul suo cuore

— Dei rimorsi, non è vero? — ella disse. — Sono i rimorsi, discritore della tua casa, disgraziato prodigo della tua vita! Credi che non l'abbia già indovinato? Sei, questa volta, più preoccupato del solito. Dovi dirmi tutto. Che hai?

— Ho bisogno di denaro.

— Di nuovo?

— E il certo carto da firmare; lo ultime, te lo giuro. Un affare splendido che mi restituirà certamente a te, a mio figlio, al mio caro cognato, alla felicità...

— Quante volte m'hai già detto tutto ciò, amico mio!

— T'assicuro che questa volta non t

Appartiene a quel genere di aquile che hanno reso verità la leggenda antica sui rapimenti di bambini. Da un comunicato all'Accademia delle scienze di Torino dell'anno 1839 presentato dal distinto naturalista Moquin-Tandon si apprende che nel Cantone di Vaud, mentre una bambina di cinque anni faceva il chiasso in compagnia di un'altra di anni tre, fu rapita da un'aquila reale, malgrado i gridi dell'altra piccina e dell'accorrere di alcuni contadini; la povera bambina fu trasportata per l'aria e solo due mesi dopo ne fu ritrovato il cadavere sull'alto di un monte mutilato e disseccato. L'aquila *chrysaethos* trovata in Valle Mosso fu preparata da quel simpatico scienziato che è il prof. Camerano. È uno dei più bei capi del nostro Museo.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

SESSIONE STRAORDINARIA

Seduta pubblica del 28 marzo.

La seduta è aperta alle ore 3,25.

Presiede il sindaco comm. Melchiorre Voli.

Sono presenti i consiglieri:

Comino, Fontana, Ferraris, Spantigati, Bonintendi, Riccio, Cadorna, Robilant, Simondetti, Roggeri, Favale, Parnati, Rignon, Rabbi, Perrone, Armaudon, Valperga, Demichelis, Gioberti, Avondo, Silvetti, Lanza, Lessona, Ceppi, Ratti, Casana, Danco, Raval, Bellati, Durio, Rossi, Bignami, Ajello, Corni, Gamba, D'Azeglio, Badano, Chiaves, Sambuy, Chiesa, Facchinetti, Pellegrini, Bey, Prescot, Dumontel, Beltrami, Badini, Della Marmora, Trombetto, Ferrero della Marmora, Trombetto, Sineo e Villa.

Hanno scusata per lettera la loro assenza l'assessore Arcozzi-Masino e i consiglieri Masino, Carasole, Domarin e Tonso.

L'ordine del giorno reca:

Liste elettorali politiche — Approvazione.

È approvata.

Ferrin Modesto — Cancellazione di ipoteca.

È approvata senza discussione.

Scuti Giovanni Battista — Cancellazione d'ipoteca.

È approvata.

Cimitero generale — Presso della nuova arcata nella terza ampliazione.

È approvato.

Buzzetti Carlo — Domanda di acquisto di terreno a nolta della via San Domenico.

È approvata.

Sospisio Enrico e Rosa — Autorizzazione di trapasso di proprietà d'area espropriata dal Municipio per opere di risanamento.

È approvata.

Riduzione di stalle a scompartimenti di macellazione ed opere diverse — Prelevamento della spesa dai fondi materiali di cassa.

Si propenderebbe di ridurre a scompartimenti altre otto stalle, colla spesa di L. 9000.

Provvedere, in sostituzione di queste stalle, una grande stalla comune, quale si ha nell'attuale provvisorio magazzino di deposito di carbone ed attrezzi, traslocando nelle stalle N. 1 e 2 detti depositi, la cui spesa è preventivata in L. 400;

Formare una corsia di circolazione per i carri degli agnelli, annullando i macelli N. 177 e 190, colla spesa di L. 600.

La Giunta, ritenuta la necessità delle progettate opere, ne approva l'esecuzione per mezzo delle imprese ordinarie di manutenzione dei civici fabbricati.

Siccome però nei bilanci 1888 ed anteriori non vi sono più fondi disponibili, manda proporre al Consiglio comunale di autorizzare il prelevamento dalla predetta spesa complessiva di L. 9900 nei fondi materiali di cassa, salva regolare iscrizione nel bilancio 1889.

Monumento a Garibaldi — Pagamento a saldo — Prelevamento dai fondi materiali di cassa.

DI SAMBUY avrebbe una preghiera da rivolgere alla Giunta. Non vi ha persona che non deplori la sospensione avvenuta nella continuazione del monumento lungo Po. Quest'opera è di tale importanza che è inutile dimostrarne la necessità. Il monumento Garibaldi, messo lì come sull'orlo del precipizio, fa cattivo effetto. Vorrebbe quindi che si prelevassero 100,000 lire ai fondi materiali di cassa per continuare l'opera dei muraeri.

FAVALE osserva che siamo in posizione finanziaria ristretta; non vorrebbe che per abbellimento si tralasciassero le opere utili. Prega quindi il consigliere Sambuy di rimandare la proposta a dopo la prossima discussione finanziaria.

SAMBUY trova giusta l'osservazione del consigliere Favale, e dichiara che rimanda a dopo la discussione finanziaria la sua proposta.

Tettoia di mercati nella piazza Bodoni ed Emanuele Filiberto — Ristauri per danni cagionati dalla ultima nevicata. (Vedi *Gazzetta Piemontese* N. 85).

Sono approvati.

Ferrovia Torino-Chieri-Casale — Autorizzazione per anticipazione della spesa per gli studi. (Vedi *Gazzetta Piemontese*, N. 85).

È approvata.

Si dà quindi lettura di varie deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza, e sono tutte approvate.

Alle ore quattro il Consiglio si chiude in seduta privata.

REATI E PENE

Un don Rodrigo dei nostri giorni.

(*Corte d'Assise di Catania*).

Catania, 22 marzo.

(Iz. Sanno) — Nell'estate scorsa, mentre la signora Pastiliccia con sua figlia Agatina andavano alla messa, furono attorniate da parecchie persone. In un attimo la madre venne gettata in terra e la fanciulla trasportata a viva forza in una carrozza là pronta. Poi i rapitori salirono in vettura anch'essi e sparvero colla preda. Questo fatto successe di pieno giorno, alle 11 ant., in una città di 100,000 anime, non poteva che recare grandissima impressione. La Questura si mise in moto, e dopo due giorni si venne a sapere che il rapitore era stato un certo Cilanti, il quale aveva chiesto inutilmente la mano della signorina. Il Cilanti aveva condotto la ragazza a Trecastagni, in un villino di un suo amico. Scoperto il luogo, la Questura e la famiglia della giovane là si recarono e trassero in arresto il rapitore. Dopo vent'ore pure arrestati i suoi complici. In breve, vi ho riassunto il fatto che si svolge da dodici giorni alle Assise davanti una folla straordinaria.

Il Cilanti sostiene e vuol provare che fu lei, la fanciulla, che l'istigò a rapirla. Invece l'Agatina grida e protesta che ciò non è vero, e che si abusò infamemente di lei. All'un certo punto, quando il presidente dice alla ragazza di ripetere le stesse parole al Cilanti, la fanciulla coll'occhio scintillante di collera, tremante d'ira, e colla persuasione convulsa, fieramente atteggiata, grida: « Assassino! Se la giustizia non li punirà li strozzerò io con le mie mani... » Queste parole produssero un disordine grandissimo, tanto che il presidente fu costretto a far sgombrare la sala. Dalla Corte fu dichiarato falso un testimone, che voleva provare l'accordo fra il Cilanti e la ragazza. Notate che non è la prima volta che l'imputato compie quasi atti eroici: egli ha tentato lo stesso gioco altre tre volte!... È scusate se è poco.

Siccome la famiglia della fanciulla è agiata, pare che egli volesse costringerla a dargli la ragazza, se non per amore, per forza. Questi i fatti a grandi linee. Oggi è finito l'esame dei testimoni, ed è cominciata l'arringa della Parte Civile, rappresentata dall'avv. Simoncini.

Un incidente. Mentre l'egregio avvocato parla, ad un tratto si sente un rombo fortissimo, poi come il precipitare di una casa, mentre tutta l'aula tremava.

— Terremoto! — fu gridato. E qui avvocati, giurati, presidente, giudici, P. M. a mettersi in salvo. Non parlo poi del pubblico ammonticchiato come sardine. Certe cose si possono immaginare appena. Gl'imputati nel gabbione urlavano come tanti dannati, scotendo le sbarre del loro recinto. Finalmente si venne a sapere la causa del parapiglia.

Un grosso e lungo muro adiacente all'aula era improvvisamente crollato producendo quel po' di rumore.

Accertati i fatti, tutti ripigliarono i posti, e l'udienza continuò.

Sentenza nel processo Mosca-Nasi.

(*Corte d'appello di Torino*).

Nell'udienza di mercoledì partì per primo l'avvocato Alasia nell'interesse del Mosca, e concluse per l'assoluzione. Parlò poi l'avv. Salza, rappresentante della Parte civile, concludendo, quanto al Mosca, per la conferma della sentenza. Quanto al Valentino si rimise alla Corte. Il Pubblico Ministero concluse per la conferma della sentenza del Mosca e per la dichiara di non farsi luogo quanto al Valentino. Non ostante tali conclusioni, la Corte confermò pienamente la precedente sentenza per entrambi gl'imputati.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — Nostre partenze per l'America. — Giorni sono a Ricaldone (Acqui), in seguito a grave rissa, rimaneva ucciso un certo Zoccola Michele, di anni 24. I due autori dell'omicidio si rifugiarono a Genova, ed erano già riusciti a prendere imbarco nel vapore francese *Moldavia*, che stava per salpare per l'America. Ma il bravo ispettore del porto, pochi minuti prima della partenza, passata una rigorosa visita nel *Moldavia*, li scoprì accovacciati in fondo alla stiva e li trasse entrambi in arresto.

FALLANZA. — (Nostre lett., 28 marzo) — (R.) — Il nuovo orario della navigazione sul lago. — Oggi è andato in vigore il nuovo orario dei battelli a vapore sul lago. Le corse ascendentali sono sei ed altrettante le discendenti. In complesso è molto migliore di quello dell'inverno e ripara a qualche inconveniente già lamentato. Ad esempio, alla mattina si possono avere le notizie e la corrispondenze dal Piemonte e da Torino, essendo la corsa delle ore 11 ant. da Laveno in diretta corrispondenza col primo treno che parte da Torino per Milano in coincidenza alla Novara-Laveno. Con un po' di buona volontà si potrebbe soddisfare anche nel pomeriggio ai giusti reclami di queste sponde facendo ritardare di poco l'ultima corsa che arriva qui alle 9,5 pom., se avrebbe così la coincidenza coll'ultimo treno accelerato che parte da Torino alle 4 1/4 pom. Si ha per l'opposto una comunicazione diretta e rapidissima con Milano, cui si può accedere e ritornare con *dieci* corse.

— Intemperie. — Da due giorni una pioggia torrenziale copre con una fittissima nebbia il lago e le rive, mentre in montagna cade abbondante la neve. Si temono disastri e disgrazie nelle vallate, da cui tardi arrivano le notizie.

CAMBIANO. — Caso della scuola. — Ci scrivono: « Qui le cose scolastiche vanno come Dio non vuole. Se di qualche maestra (e potrei citar nomi e luoghi) che, probabilmente imbevuta di sistemi pedagogici ormai moralmente condannati, non si fa scrupolo di prendere i suoi piccoli allievi a schiaffi. Se pure che lamedi, contro i regolamenti e l'orario prescritto, questi insegnanti diedero vacanza agli scolari. Avviso a cui tocca sorvegliare. »

SAVIGLIANO. — (Nostre lett., 28 marzo). — Inquietudini economiche. — Il magazziniere-cassiere della nostra Società generale degli operai ha lasciato un vuoto di cassa di oltre lire dodicimila. La vita disonorata che costui e la sua famiglia conducevano da qualche tempo non valse ad aprire gli occhi agli amministratori. Ed ora si vuol chiamare responsabili di ciò terze persone che non ebbero mai le *mani in pasta*, mentre in realtà dovrebbero rispondere coloro che da anni comandano a bacchetta ed amministrano come vogliono la Società.

Altre notizie inquietanti pare si riferiscano alla nostra Cassa di risparmio, nulla al Monte di Pietà. Noi speriamo che le cose non siano gravi come si dice, ma intanto l'autorità competente farebbe atto di cosa ad intervenire per tranquillare, dopo accurata inchiesta, questa popolazione ancora dissestata pel fallimento della Banca Popolare, la cui liquidazione avrà termine col duomo di Milano.

SALUZZO. — A evitare equivoci. — Riceviamo:

« Leggo nel reputato di ieri periodico dalli 20 corr., alla rubrica « Reati e Pene, » come un certo C., almeno farmacista all'Ospedale di Saluzzo, sia stato sottoposto a processo. Prego di rettificare nel senso che il C. processato era certo farmacista all'Ospedale di Savigliano e non di quello di Saluzzo, dove io mi trovo da tempo in tale qualità. Ciò per evitare ogni equivoco. Nella lusinga di vedermi tosto favorito, onorevole signor direttore, gliene anticipo la più vivo grazie.

A. Restagno,
Aiutante farmacista nell'Ospedale di Saluzzo.

NOTIZIE ESTERE

PARIGI. — Un milione di gioielli per beneficenza. — La signora André, grande artista, conosciuta un tempo sotto il nome di Nella Jacquemart, ha fatto dono alla Società Filantropica di Parigi di tutti i suoi gioielli, che furono valutati L. 750,000 al più basso prezzo. Posandoli all'asta, la Società spera di ricavarne più di un milione.

La raccolta splendida dei gioielli è esposta di questi giorni presso un orefice del Palais-Royal.

ROTTERDAM (Olanda) — La storia di un fantasma. — In questo Comune, abitato per la massima parte da cattolici e da pochi protestanti, l'apparizione di un fantasma recava in spavento nella casa di uno di questi protestanti. L'apparizione aveva luogo regolarmente ad ore fisse. Gli abitanti avevano potuto accertarsi che si trattava d'un fantasma. Uno degli amici cattolici consigliò al protestante perseguitato dal fantasma di richiedere il consiglio e l'aiuto del vicario di Bornebrock, ma questi richiese 500 lire. Il protestante, piuttosto di spendere una sì forte somma, deliberò di liberarsi lì per lì dal fantasma.

Armato da capo a piedi ed aiutato dal proprio famiglio, egli attese una notte il fantasma, e quando la scorse giù fu sopra, e, aiutato dal servo, gli somministrò una forte dose di battitura. Il fantasma si pose allora a gridare ed a domandar grazia: — Sono il vicario di Bornebrouk, risparmiatemi. — Ma le percosse erano state troppo forti; trasportato in triste stato alla casa vicariale, il poveretto morì poco dopo.

LONDRA. — Le regate delle Università di Oxford e Cambridge. — Sabato scorso ebbero luogo sul Tamigi le annuali celebri regate degli studenti delle Università di Oxford e Cambridge. Quest'anno la vittoria arrise agli studenti di Cambridge, che riportarono, senza troppa difficoltà, la palma.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 29 marzo.

★ **Teatro Alfieri.** — Per serata del caratterista cav. Salvatore Rosa verrà riprodotta ieri sera la commedia di P. Bettoli: *Boccaccio a Napoli*.

Il pubblico accolse bene il lavoro drammatico e gli esecutori, e specialmente il Rosa, che interpretava la parte del cardinale francese Roger.

Stasera, ultima recita della stagione, si replicherà la *Mandragola* del Machiavelli.

★ **Teatro Carignano.** — La Compagnia Martini chiude stasera il corso delle sue recite col *Fuochi di paglia* di E. Castelnuovo e la commedia: *Patatrac*, di G. Salvestri. Da Torino la Compagnia si reca a Padova per 20 giorni e quindi a Venezia. Tornerà a noi nel venturo novembre.

★ **La sterilizzazione del latte.** — Nell'ultima seduta della Società d'igiene di Ginevra il prof. Haccius, direttore della Latteria-modello e dell'Istituto vaccinico di Lancy, ha fatto una comunicazione assai interessante sulla sterilizzazione del latte per l'allevamento dei bambini che contano pochi mesi e dei malati.

Uno dei più grandi difetti della alimentazione artificiale dei bambini consiste in ciò che il latte, esposto appena all'aria libera, diventa ambiente favorevolissimo allo sviluppo di germi di fermentazione. Quindi si capisce quanto sia difficile poter avere un latte esente da germi. Causa quasi costante della mortalità enorme che fa strage nei bambini nutriti col *biberon* sta appunto nella enterite che risulta dal latte viziato; si trattava quindi di sottrarre il latte a questa influenza nociva ed a questo appunto giunse il prof. Haccius, dopo lunghe e pazienti ricerche. Il risultato fu così soddisfacente che il latte sterilizzato a Lancy potè servire a bambini allevati in Vevey, nella Svizzera tedesca, e persino a Trieste, e, ciò che val meglio ancora, servì a guarire questi bambini dai disturbi degli organi digestivi, a cui andavano soggetti coll'alimentazione artificiale ordinaria.

L'esperienza ha dimostrato che la digestione del latte sterilizzato è assai più facile che quella del latte non sterilizzato pel fatto che la sua coagulazione nello stomaco si opera non in una massa più o meno omogenea, ma in grumi che sono facilmente attaccati dai liquidi digestivi. Il latte sterilizzato si conserva assolutamente intatto durante parecchi mesi, e non subisce nella sua preparazione nè aggiunte, nè sottrazioni, nè alcun trattamento che modifichi le sue qualità. Questo risultato è ottenuto sottomettendo il latte ad una temperatura assai alta in recipienti ermeticamente chiusi. Questo riscaldamento sotto pressione assicura la distruzione dei germi provenienti dall'esterno e l'integrità del latte. La capacità di ciascuna bocciatta è calcolata in base ad un pasto di bambino, in tal modo il latte non giunge all'aria libera che al momento in cui se ne deve servire. La comunicazione del prof. Haccius venne assai lodata; questa scoperta è destinata a rendere assai importanti servizi per l'alimentazione dell'infanzia.

Speriamo che anche qui in Italia il ritrovato del prof. Haccius troverà favorevole accoglienza.

★ ***De Taciti operibus.*** — È questa la prolusione fatta dal prof. Vincenzo Lanfranchi nell'Università torinese per riaprirvi il corso di letteratura latina in sostituzione del senatore Tommaso Vallauri. Chi la udì pronunciare dal nostro latinista sarà lieto di rigustarla ora elegantemente stampata. Tacito, in queste auree pagine, si appresenta proprio Tacito netto, mannato; e se alcuno per le innanzi non sapeva gustare lo scrivere serrato e piuttosto oscuro dello storico latino, rileggendo le parole del Lanfranchi si farà amico intimo di un classico che per sottilità e grandezza di pensiero non ha rivali. Il Lanfranchi non ha bisogno dei nostri encomi, essendo troppo conosciuto qui e fuori di Torino; ma noi non vogliamo tralasciare di congratolarci di cuore coll'illustre e venerando Vallauri, il quale seppe fare dei discepoli così valenti e dal loro numero eleggersi il valentissimo a succedergli nella sua celebre scuola.

CRONACA

Giovedì, 29 marzo.

La partenza del generale Roca.

Ieri col treno delle 1,15 pom. partiva per Parigi il generale Roca, accompagnato dal capitano Richieri e dal colonnello Gramajo. Alla stazione lo salutavano il sindaco comm. Voli, Edmondo De Amicis, il console cav. A. Tostoro, il signor Penano, torinese, che visse 35 anni al Plata, il cav. Montaro, primo segretario della Legazione argentina a Roma e altri parecchi amici e ammiratori.

Il generale Roca non cessava dall'esprimere la sua riconoscenza e le sue più grandi e vive simpatie per l'Italia e per la nostra città, simpatie che l'accoglienza cordiale fattagli a Torino aveva accresciute e rese indimenticabili. E il sindaco e gli altri cittadini rinnovavano a lui i più lieti auguri perchè ricuperasse completa la salute e rivivesse a lungo pel bene del suo e nostro paese un così sincero amico degli Italiani.

Le notizie d'Africa a Torino. — Siamo forse alla vigilia di un combattimento decisivo, che può risolvere la laboriosa questione d'Africa. Almeno ce lo fanno credere tutti gli ultimi telegrammi del Comando. Si comprende quindi come gli italiani siano invasi da un senso di impazienza nervosa, da un'ansia assidua, invincibile. La nervosità, si può dire, è in tutti; si vuol sapere a ogni costo che cosa è avvenuto; se non si sa, si immagina, e così nascono le novelle più fantastiche e più terribili che fantasia di romanziere sappia creare.

Da due giorni a Torino si verifica questo fenomeno, e noi la abbiamo potuto constatare anche nella non interrotta processione di cittadini d'ogni ordine e classe i quali vengono ai nostri uffici per avere le ultime notizie. Molti poi hanno i parenti laggiù, in Africa, e si capisce con che cuore vengano!...

Tutto questo si comprende. Quello che non si comprende affatto è il correre delle voci più esagerate e assurde. L'altra sera e ieri sera, con aggravanti, correva la voce di un combattimento accanito, sanguinosissimo, nel quale i nostri avrebbero avuto la peggio... Si faceva il numero dei morti da ambe le parti: spaventoso! Si narravano altri particolari ancora più inverosimili. E quel che è più incredibile, da taluno si affermava perfino che erano stati veduti telegrammi in questo senso alla Borsa e nelle mani del prefetto!...

Tutte storie — fortunatamente! Tutto *fole*, parto infelice di un primo malinteso e conseguenza inevitabile della trasmissione delle notizie. I nostri concittadini si tranquillizzino. Fuorchè nei casi straordinari, l'autorità politica non è prima informata della *Stefani* e quindi dei giornali.

Ora, ciò che i giornali della sera pubblicano da due giorni non dava alcuna ragione a cadere in esagerazioni. Poi bisogna avere un po' più di calma e di fiducia nelle nostre forze. In Africa abbiamo un discreto nerbo di soldati, e drammi sappiamo come si battono i soldati italiani e se sono bene preparati. Inoltre abbiamo degli egregi capi, primo fra gli altri per grado non meno che per valentia, per dottrina e per valore, il San Marzano.

Attendiamo dunque l'esito della lotta con animo fidente, senza millanteria, ma anche senza inconsulti scoramenti e sovratutto senza farci sorprendere dalle esagerazioni che cattivi e ignoranti mettono in giro, non si sa per quale ragione e per quale intendimento.

A rassicurare meglio i nostri lettori, noi aggiungiamo che se mai qualche grave notizia e buona o dolorosa — che il cielo distolga! — ci pervenga in qualunque ora del giorno, abbiamo disposto in modo da poterla pubblicare anche con supplementi straordinari, se ne sarà il caso.

Consiglio comunale di Torino. — Il Consiglio comunale di Torino è convocato in sessione ordinaria di primavera 1888 per mercoledì 4 aprile, alle ore 3 pom. precise. L'ordine del giorno della sessione, assai importante per gli argomenti che contiene, è il seguente:

Seduta pubblica.

1. Comunicazioni del sindaco.
2. Doni ed omaggi alla Biblioteca ed al Museo civico.
3. Liste elettorali amministrative — Approvazione.
4. Liste elettorali commerciali — Approvazione.
5. Progetto di segnatura generale della città.
6. Aumento di forza motrice.
7. Relazione finanziaria.
8. Regolamento del servizio mortuario e dei cimiteri — Approvazione definitiva.
9. R. Ospizio Generale di Carità — Riforma dello statuto organico.
10. Mansardes — Computo della loro altezza in quella totale dei fabbricati prescritta dal regolamento edilizio.
11. Corpi armati del Municipio — Assegno a titolo di ricompensa civica in caso di ferite inabilitanti ad ulteriore servizio.
12. Piano regolatore per l'ingrandimento della città verso le barriere di Francia e del Martinetto — Varianti.
13. Società Reale di patrocinio dei giovani liberati dal carcere — Statuto — Modificazioni.
14. Concessionari e cocchieri di vetture pubbliche — Ricorso contro il sistema di sorveglianza.

Seduta privata.

15. Personale insegnante — Disposizioni.

Depressione atmosferica. — Il barometro segnava stamane a Torino una pressione di 723 millimetri, cioè 17 linee il *variabile* della nostra città. Si ha quindi da temere imminente il cattivo tempo.

Tranvia Lucento-Venaria. — Il Comitato superiore delle Strade Ferrate ha ritenuto che possa autorizzarsi la Società Anonima delle Tramvie occidentali della Città e Provincia di Torino a costruire ed esercitare una tramvia a vapore da Lucento (frazione di Torino) all'abitato di Venaria Reale.

Le Scuole Municipali a Torino. — Venne pubblicata la relazione del cav. prof. Noyrone, direttore delle Scuole Municipali, sull'andamento delle scuole stesse.

Dall'accurato lavoro togliamo le seguenti notizie:

Durante il quinquennio 1882-87 le classi elementari diurne salirono da 388 a 421, e gli alunni da 16,320 a 18,401; si ebbe quindi un aumento medio per ogni anno di 6 classi e 319 alunni.

Nel corrente anno invece l'aumento della scolaresca, in confronto con quello dell'anno precedente, fu quasi triplo della media del quinquennio, cioè di 902 alunni, per accogliere i quali furono aperte 14 classi nuove; e se in alcune scuole non avessero fatto difetto locali adatti, se ne sarebbero dovute aprire altre ancora, per evitare la necessità di aggiornare in alcune sale un numero di alunni superiore a quello che è consentito dalle buone massime pedagogiche e dallo stesso regolamento municipale.

I 21,308 alunni delle scuole elementari diurne, rispetto alla classe che frequentano, sono ripartiti nelle proporzioni seguenti:

Nelle classi maschili per ogni 100 inscritti alla prima inferiore, la classe prima superiore non ne conta più che 72, la seconda 63, la terza 76, la quarta 26.

A differenza di quanto si verifica nelle scuole elementari diurne, nelle quali la scolaresca aumenta costantemente, le iscrizioni alle scuole serali e festive precedettero in questi ultimi anni a sbalzi, ora crescendo, ora diminuendo, di guisa che nell'anno corrente raggiungono appena la media del precedente quinquennio.

La diminuzione più notevole avvenne nell'anno 1883-83, nel quale gli inscritti, che già erano saliti nell'anno precedente a 7638, discesero a 6888.

Causa di questa diminuzione furono indubbiamente i lavori per la chiusura dell'Esposizione Nazionale, che esaminati preparati oltre il termine utile per le iscrizioni alle scuole serali, impedirono a molti operai di presentarvisi.

Nell'anno successivo gl'inscritti salirono di nuovo a 7258; ma nel 1886-87, essendo andato in vigore il nuovo regolamento per le scuole municipali, che non permette più di accettare nelle scuole serali urbane i giovinetti in età inferiore ai 14 anni compiuti, ed essendo stata applicata anche alle scuole serali festive del suburbio la tassa di inscrizione, dalla quale prima andavano esenti, gli inscritti ridiscesero a 6778.

Presentemente le scuole elementari occupano 54 casamenti, dei quali 32 sono proprietà del Comune, 22 appigionati in case private.

Negli edifizi scolastici comunali hanno sede 324 classi (264 urbane e 60 suburbane) con 14,825 alunni. Le altre 112 classi, di cui 92 urbane e 20 suburbane, sono allogate in case private e contano in complesso 4478 alunni.

SPETTACOLI — Giovedì, 29 marzo.

CARIGNANO, ore 8 1/2 — Lettera A — *Paglia*, commedia. — *Pulcinella*, farsa.

GERBINO. — Riposo.

ALFIERI, ore 8 1/2 — *La Mandragola*, commedia. — *L'estate di San Martino*, farsa.

ROSSINI, ore 8 1/2 — *I compagni d'reclusione*, commedia. — BARBO, ore 8 1/2 — *La Befana*, operetta.

D'ANGENNES. — Riposo.

STATO CIVILE — Torino, 28 marzo 1888.

NASCITE: maschi 9, femmine 8.

MORTI — Quaglia Gioachino, d'anni 72.
Busso Caterina, d'anni 72.
Grassi avv. cav. Michele, id. 91, di Asti, pensionato.
Audenino Antonia, id. 28, di Elvalta, cocchiere.
Cusano Anna n. Novarese, id. (6), di Torino, agiata.
Maina Maddalena n. Cavorotto, id. 53, di Locana.
Avisso Angela n. Tinivella, id. 56, di La Loggia.
Bortazzaghi Ambrosina, id. 17, di Zogno (Bergamo).
Chiapella Andreana n. Conta, id. 33, di Castello.
Borno Giuseppa n. Giacomino, di Cesare, tessitrice.
Pugnetti-Vitt M. n. Davy, id. 61, di S. Giorgio Canav.
Destefanis Bernardo, id. 64, di Graglia, mielitore.
Gaja Giuseppe, id. 80, di Crescentino.
Grosso Antonia, id. 70, di Favarolo, cuoco.
Sobrero Giuseppe, id. 15, di Cerreto Langhe, contad.
Priola Maddalena n. Raimondotti, id. 68, di Torino.
Ferrero Giovanni, id. 60, di Villafalletto, calzolaio.
Chiavala Giovanni, id. 74, di Baldissero, fabbr.

Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 25, di cui e domiciliate 14, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 6.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 28 *marzo* (sera).

Furine 12 marche	— pel corrente	Fr. 51 [illegible]
» »	— per aprile	» 51 75
» »	— per maggio-giugno	» 51 [illegible]
» »	— a 4 mesi da maggio	» 51 60

Mercato debole.

ANVERSA, 28 *marzo* (sera).

Frumento — Mercato sostenuto.
Petrolio raffinato — Disponibile Fr. 16 6[illegible]
» » — a 4 mesi ultimi » 17 1[illegible]
Mercato debole, prezzi in ribasso.

PARIGI, 28 *marzo* (sera).

Zucchero rosso 88 disp.	Fr. 38 —
» *raffinato*	» 98 —

Mercato pesante.

Zucchero bianco N. 3 disp.	» 40 —
» » a 4 mesi da maggio	» 40 75

Mercato debole.

LIVERPOOL, 28 *marzo* (sera).

Cotoni — Mercato più fermo.
Cotoni Pernambuco ed Egizi in ribasso di 1/16
Vendite della giornata balle 15,000
di cui per la speculazione » 1,500
Importazioni » 10,000
» Americani a consegnare
» per aprile-maggio » 5 19/64
» » luglio-settembre » 5 23/64

HAVRE, 28 *marzo* (sera).

Cotoni — Vendite nella giornata, balle N. 3,400
Mercato calmo-fermo.
Caffè — Vendite nella giornata, sacchi N. 2,100
Mercato fermo.

BREMA, 28 *marzo* (sera).

Petrolio — Mercato calmo.
raffinato disponibile Rmk. 7 0[illegible]

MAGDEBURGO, 28 *marzo* (sera).

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.
» » Germania 88 disp. scellini 14 —

MARSIGLIA, 28 *marzo* (sera).

Manca.

Mercato di NEW-YORK, 28 marzo.

Cambio su Londra	D.	4 86
» su Parigi	»	5 20
Petrolio Standard White	C.	7 68 cents
» » » Filadelfia	»	7 68 cents
Cotone Middling	»	10
» » a New-Orleans	»	9 1/2
Entrate cotoni nella giornata balle	N.	4,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	7,000
» pel Continente	»	1,000
Frumento rosso	D.	0 90
Granoturco	»	0 33
Farine extra-state	»	3 05 a 3 25
Noli cereali per Liverpool	»	0 2/3

Caffè. — Mercato debole, prezzi in ribasso.

Caffè Rio Fair	C.	14
» » Good	»	14 2/3
Zucchero Moscabado N. 12	»	4 3/8

LUIGI ROUX Direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

Le famiglie **Levi** e **Vitalevi**, commosse per le prove di stima ed affetto, ringraziano i parenti ed amici che vollero onorare la salma della cara estinta

Ester Matilde Levi-Vitalevi

accompagnandola all'ultima dimora.

Chiedono pure scusa a quanti, per involontaria dimenticanza, non fosse giunto il triste annuncio.

ROMA HOTEL CENTRALE

piazza Rosa, nel centro della città. — Prezzi fissi e moderati. Omnibus alla stazione.

Il **Borelli**, proprietario.

Il grande purificatore del sangue [illegible] *Sapariglia* e le *Pillole* dell'acreditato zucchero di Bristol sono il più sicuro rimedio per qualunque sorta di scrofola. Centinaia di casi che sembravano incurabili furono facilmente e radicalmente guariti coll'uso di questi miracolosi preparati!

Deposito generale presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Roma, Napoli. 199

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Si conserva indefinitamente, perchè spoglio di grassi, Albumina e Gelatina.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro. Liebig

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (1)

IL MATRIMONIO DI ALICE

Novella di GERALD

Resa in italiano da A. V.

— Che peccato che una signorina così bella e così gentile sia assolutamente senza dote, — diceva la vecchia contessa D'Origo al suo amico il generale Martigi mentre la ravvicinata Alice di Villabrusa, appoggiata al braccio del suo cavaliere, passava loro dinanzi per andare nella sala da ballo.

— Non ha proprio nulla? — disse con premura, anzi con soddisfazione il generale, seguendo collo sguardo la giovine coppia, che scomparve presto nel turbine delle danze.

— No, nulla, e con questa aggravante che è di famiglia troppo aristocratica per potersi permettere un matrimonio all'infuori della sua casta, — replicò la contessa. — Ecco perchè, per quanto bella ed educata essa sia, le sarà difficile trovare un marito accettabile. Povera piccina! Ha ventidue anni compiti, e, nonostante tutta la mia premura a suo riguardo, non sono ancora riuscita ad accasarla. È una cosa orribile, generale, ma gli uomini oggi vogliono quattrini. Senza la dote la bellezza non ha valore.

— Piano, piano, signora contessa; mi permetta di farle osservare che v'hanno sempre le eccezioni. Perchè non può esservi qualcuno che consideri invece la mancanza di dote, unico difetto della sua protetta, come un grande vantaggio? Supponga, per esempio (è una semplice supposizione), che un uomo della mia età sia tentato, a dispetto dei suoi cinquant'anni passati, di mettere nella sua casa, sotto la forma attraente di una giovine donna, un po' di vita, di sole, di allegria... Non crede lei che egli debba sentirsi felice e soddisfatto di poter dare ad una persona che non le ha mai avute, che forse non osava sperarle, le gioie della fortuna, tutti i lussi e tutte le eleganze, accontentandosi di godere del riflesso del quadro risplendente? Un vecchio buono, generoso, indulgente, non potrebbe sperare di vivere in buona armonia con una giovine nobile e fiera che sapesse apprezzarlo ed, insieme al sentimento del dovere, sentire un po' di gratitudine?

— Vuol mutar vita, generale? È stanca di star solo?

— Ebbene, sì, le confesso; mi prende qualche volta una gran voglia di ammogliarmi, sebbene sia un po' tardi. Come più m'invecchio, più la solitudine mi spaventa. Quando sono a Roma, tanto non c'è male; ho mezzo di passare il tempo. Franco, giuoco al Circolo, dove passo la sera. La mattina faccio passeggiate a cavallo e qual piacere riggio godo le ore più belle conversando con signore di spirito, fedeli e buone amiche come lei, contessa. Tuttavia, quando rientro la sera trovo ben grande per me solo la palazzina mia, seguendo il suo consiglio, mi son fatta costruire al Macao, o che, fin qui, non ha servito che a farmi sentir meglio il mio isolamento. Ma in campagna! In campagna è assai peggio. Là certamente la vita, per un uomo solo, non è gaia. Se è divertente correre tutto il giorno pei boschi in compagnia d'allegri amici, è poi ben triste, le assicuro, non trovar nessuno a cui raccontare i vostri trionfi. Non v'ha nulla di più noioso che un pranzo di cacciatori senza signore. Quando s'è lasciato l'abito da caccia, quando stivaloni e cani sono stati sostituiti da scarpe leggere, quando s'entra nella gran sala da pranzo calda e profumata, s'ha bisogno di vedere, dinanzi alla tavola ben servita, sotto la luce dei lampadari risplendenti, l'abito bianco della padrona di casa, non fosse che per rompere la monotonia degli abiti neri degl'invitati. Ci vuole la castellana, la cui fronte incoronata da ricchezze biondi, o dal nero diadema di trecce nere, campeggi luminosa dietro alle grandi coste di fiori e di frutti; ci vuole la castellana, sorridente, gentile, severa qualche volta, per addolcire col contrasto della sua elegante persona, che è come un appello all'ordine, ma che può esservi d'un po' brutale nei racconti o nell'allegria di cacciatori celibi. Quando il pranzo è finito, nel gran salone dagli splendidi antichi arazzi è ancora la castellana che ci vuole all'angolo dell'alto caminetto, nella poltrona larga e profonda, nascosta fra i merletti, spargente alla fiamma il piedino calzato di raso nero; ci vuole la regina della casa perchè del suo riso argentino echeggino le ampie volte sonore. All'ora del the, attorno alle tavole dove si giuoca e si fuma, si desidera vederla innoltrarsi con passo fermo e leggero, col dolce fruscio della veste di seta, alta, slanciata, col busto serrato nel corsetto di raso, e porgervi colla bianca mano la tazza fumante. Ci vuole... ma m'accorgo che la faccio ridere.

— Niente affatto, caro generale. Soltanto mi domando come mai, sentendo così bene tutto ciò, ha potuto rimaner celibe per tanto tempo.

— Ah! Ecco, potrei dire che finora cercavo i miei piaceri nel mondo, dove spesso li trovavo, mentre oggi invece, colla vecchiaia che giunge, trovo più comodo di averli presso di me. E poi non deve accader di rado ai vecchi ostinati come sono io, di provare, avviandosi al termine della loro vita, un gran disgusto pel frutto proibito divenuto troppo acerbo pei loro denti ed un invincibile bisogno, se non delle gioie della famiglia, almeno del riposo della pace dell'casa.

— Ebbene, mi congratulo con lei. Farà, non cosa cara, un eccellente marito, pieno

GUANTERIA

A. MERLO

16 - Via Lagrange, TORINO - 16

Guanti capretto doppia cucit. 8 ganci L. **2 10**
Derby cane extra forti id. 2 id. » **3 —**

SUÈDES colorati
8 bottoni L. **1 75**
10 id. » **2 25**

GUANTI a doppia cucit.
a 4 ganci . . . L. **3 25**
» 6 id. . . . » **4 —**
» 8 id. . . . » **5 —**

GUANTI glacés
a 2 bottoni . . . L. **1 90**
» 3 id. . . . » **2 25**
» 4 id. . . . » **2 50**
» 6 id. . . . » **3 40**
» 8 id. . . . » **4 25**
» 10 id. . . . » **5 25**

GUANTI diminuiti
Filo extra 6 bottoni L. **1 25**
Id. id. 8 id. » **1 50**
Seta, satin 6 id. » **1 90**
Id. id. 8 id. » **2 25**
Id. id. 10 id. » **2 75**

I guanti calcati a vista si cambiano quando non rispondano alla garanzia data.

1316

Compra-vendita di case di reddito, ville, poderi e terreni fabbr^e, cessione ed estinto di regez. - Dal rag. G. A. Polati, piazza Solferino, L. 420

Disponibile per alcune ore serali **contabile** corrispondente italiano-francese. N. O. P., fermo Posta. C 1351

Giovane

bene raccomandato, cerca impiego da scrivano o copista presso qualche ufficio. — Scrivere iniziali P. P., fermo Posta. C 1334

Incanto forzato.

Nei giorni **2, 3, 4 e 5 aprile** entrante, alle ore solite, in **via Arsenale, 6**, mezzanini, il sottoscritto procederà alla **vendita** di diversi effetti: *Mobili, biancheria, lingerie, quadri, orefficerie e diamanti* caduti in una successione. 1317 LEVI G.

Mobilio da vendere.

Diversi oggetti di mobilio inglese di primaria fabbrica. — Rivolgersi in via S. Quintino, N. 36, al primo piano. C 1340

Nel Comune di Lusernetta

da vendere una cascina in buone condizioni. — Rivolgersi sig. Lusetto Sebastiano. 1341

Da vender.

casa in via Gioberti, N. 8, del reddito lordo di L. **21,000.** Pagamenti rateali. C 1310

Pianoforte.

Da vendere un **pianoforte** a coda, d'autore, della più recente costruzione.

Rivolgersi in via S. Quintino, N. 36, piano primo. C 1309

Si affitta al presente

in via Santa Teresa, 11:

Locale al piano nobile, vago in via, diviso in 4 camere, servito di acqua potab. e cesso all'inglese.

Servibile per ufficio, banca od alloggio. C 1311

D'affittare

Locale coperto in parte da tettoje per uso magazzino industriale, sito presso lo scalo di Porta Nuova. — Dirig. via dei Fiori, 35 (borgo S. Salvario). 585

Bardonecchia (Borgo Nuovo)

D'affittare al presente: Alloggi ed uso albergo, in posizione centrale, attualmente esercito dal proprietario, composto di cantina sotterranea, cucina, due vaste sale a piano terreno e due camere al primo piano. — Rivolgersi al proprietario Gerard Francesco. C 1326

Da rimettersi

Negozio con elegante mobilio, senza merci. — Portici di Po, 6, casa Jahnel. C 1277

Da rimettere

Negozio da commestibili e latticini, in via Principe Tommaso, N. 21. — Dirigersi al proprietario. C 1345

Da rimettere

avviato negozio da confettiere, caffettiere e liquorista del sig. Biglino L., in *Castiglione d'Asti*. Bella posizione. Mora al pagamento. 1198

Estratto di Vermouth.

Un **importante compratore** desidera **offerte** allo indirizzo H 02108, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, **Amburgo.** H 1823 M

Phaëton nuovo

elegantissimo, **da vendere,** ad uno o due cavalli, con stallone studiato, occasione favorevole, per **L. 1850.**

Dirigersi via Montebello, N. 22, dal parrucchiere. C 1332

Cinti erniari

adatti a contenere qualsiasi **tumore erniuso.** Trovansi nell'**Istituto ROSA,** piazza Carlo Felice, N. 7, e via Lagrange, N. 42, Torino. 982

Stabilimento Bacologico in Ascoli-Piceno

dei F^lli RITTATORE

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO.

Accurata confezione cellulare a doppio controllo di **Seme Bachi a bozzolo giallo, bianco, verde, lucrezio giallo e bianco** garantito a **zero** d'infezione e resistente alla flacherie. *Per acquisto e commissioni a gratuito rivolgersi a:*

FLLI RITTATORE

TORINO — Via Carlo Alberto, 36 — TORINO

e presso gli Agenti locali. 1231

Da rimettersi

Negozio con elegante mobilio, senza merci. — Portici di Po, 6, casa Jahnel. C 1277

Da rimettere

Negozio da commestibili e latticini, in via Principe Tommaso, N. 21. — Dirigersi al proprietario. C 1345

Da rimettere

avviato negozio da confettiere, caffettiere e liquorista del sig. Biglino L., in *Castiglione d'Asti*. Bella posizione. Mora al pagamento. 1198

D'affittarsi in MILANO

Negozio sul corso Vittorio Emanuele, posizione centrale. — **Vendita mobilio** inerente, esistente in esso ed in *deposito in via Pietrasanta*. — Dirigersi alla Ditta Fli BROGGI, corso Vittorio Emanuele, N. 7, **Milano.** H 1869 M

Occasione favorevole.

Nei grandi Magazzini di Mobili

in via Mazzini, 27, nel cortile:

Devonsi addivenire alla liquidazione per conto della fabbrica, **si avverte il pubblico** che si procederà alla **vendita** di: *Camere complete, sale da pranzo, salotti, armadi, cassettoni, letti in ferro e legno, ed articoli relativi.*

Prezzo fisso di fabbrica ed a pronti contanti. 1287

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal Dr TENCA, **radicalmente senza mercurio,** via *Pasquirolo*, 2, **Milano,** dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). H 835 M

Premiata

FABBRICA DI CANCELLATE

in lamiere e filo di ferro intrecciato

PER LA CHIUSURA

dei Parchi, Giardini Ferrovie Tramways, ecc.

Da vendere Chiosco premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Torino 1884.

A. PICTET Torino, via *Bava*, 25, angolo via Santa Giulia.

Si spedisce anche gratis disegni e prezzi

1276

FRATELLI FIORIO 1029

Num. 12, via Garibaldi **TORINO,** *via Garibaldi, Num. 12*

BREVETTATI PER L'ITALIA

per la calzatura « incasabile » sui guanti cordonati.

Nuova buona qualità corrente di **guanti** *e pr ssi ristrettissimi ed eccezionali colla marca di:*

GUANTI TOSCANA

Da uomo 2 bottoni . . . . . L. **2 —**
» signora 4 » . . . . . » **2 —**
Guanto Maria Stuarda 6 e 8 bottoni » **1 80**

L'antica e perfezionatissima qualità

MARCA FIORIO

conosciuta per la finezza ed elasticità della pelle sarà garantita e posta in vendita a prezzi modici:

Per uomo 2 bott. doppia cucitura L. **2 50**
» 2 » Ringuaro » **2 50**

Sconto 5 0|0 al compratore di una dozzina per contanti.

Campionario, colori e listino si spediscono a richiesta.

Deposito e vendita esclusiva in Torino

DEI PRODOTTI

della prem. fabbr. L. GIACOLETTI e C.

VENEZIA.

ANGELO GUISLATI, via Saluzzo, 21.

Glucosio crist. per confettieri e liquoristi.
Glucosio solidificato per industrie.
Colori di zucchero per liquori, garantiti, solubili nell'alcool a 90°.
Sago perla puro e naturale. C 900

Città di Torino.

Avviso di seguita aggiudicazione.

Vista e aggiudicata l'impresa della **formazione di quattro orinatoi,** esclusa le opere murarie, mediante il ribasso di L. **10 80** 0|0 sulla perizia a corpo di L. **2200,** che si ridusse perciò a L. **1962 40.** 1292

I fatali scadono alle ore **11** antim. di giovedì **5** aprile 1888.

1344

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo in seguito a ribasso del vigesimo.

Giovedì 5 aprile 1888, alle ore **2** pomerid., nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto definitivo,** col metodo delle candele, per l'**impresa** della ***provvista e posa di diversi oggetti in ferro e ghisa per l'ammassatoio suini,*** in base all'importo di L. **20,574 12,** al quale si ridusse quello di L. **24,000,** in seguito al complessivo ribasso di L. **14 918** 0|0.

I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio tecnico.

Incanto volontario.

Nel giorno **27 aprile p. v.,** alle ore **10** antimerid., nello studio del cav. PIETRO VACCARINO, notaro in Torino, via della Basilica, N. 1, piano 2°, si procederà alla **vendita volontaria** al **pubblico incanto** dei **fabbricati** e **terreno fabbricabile,** facilmente adattabili per uso di opificio, collegio o comunità, situati in **Torino,** borgo Vanchiglia, parte dell'isolato N. 32, fra le via Baltea, Vanchiglia e piazza Santa Giulia, sul valore di perizia di L. **410,000.**

La vendita si farà in un sol lotto, od in quattro lotti distinti nei casi e colle condizioni tenorizzate nel bando 19 marzo 1888.

Torino, 22 marzo 1888. 1332

Società Italiana per Condotte d'acqua

Società Anonima — Sede in Roma.

Capitale nominale L. 20,000,000 — Versato L. 10,000,000

Pel giorno di *lunedì* **23** ***aprile*** **1888,** alle ore **due** pomeridiane, è convocata nella sala Dante (via della Stamperia, N. 4), l'***Assemblea generale ordinaria*** degli Azionisti della Società per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio d'Amministrazione e relazione dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio;
3. Nomina di quattro Consiglieri titolari e di uno supplente;
4. Nomina di tre Sindaci e di due supplenti.

AVVERTENZA.

Per intervenire all'Assemblea ogni Azionista dovrà, cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, aver depositato almeno dieci Azioni:

In Roma presso la *Sede della Società*, piazza Montecitorio, n. 121;
TORINO id. la **Banca U. Geisser e C.;**
Milano id. il *banchiere sig. Giulio Belinzaghi.*

Roma, 26 marzo 1888.

1342 ***La Direzione.***

RUFFINO E GRIGGI TORINO, *via Mercanti, N. 7,* Fabbricanto e Negozianti di tutti gli articoli pel Sacro Culto. — Bronzi, candelieri, bianchoria, seterie, tocche, galloni, mostre, forniture per riccamatori ed armaia. 25

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI PER TETTOIE

Copertura leggiera, durevoli ed economiche

Feltro per fasciatura di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotti di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — Ferro ondulato, isolante, incombustibile.

Torino — F. COMINOLI, 9, via Archivescovado — Torino.

Pillole Svizzere

del Farmacista **R. Brandt**

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Hasiam di Lipsia; Clos di Montpellier di Monaco; Zeissmann di S. Pietroburgo; Wild di Copenaghen; Brandt di Stockholm; ed altri.

Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha poco l'appetito, chi soffre la lingua patinosa, sapore disgustoso, ecc. ecc. si serva delle Pillole svizzere del Farmacista R. Brandt.

se la bocca, cattivi sapori, dolor di testa, capogiro e vertigini, passata tenza di stomaco, dolori al petto e alle spalle,

Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile

Emorroide

La spesa giornaliera è di 5 centesimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via dei Fossi, Firenze, di passano avere la bontà la vera Farmacia Italiana a sole 1.25 la scatola. Gli bradi che ogni scatola porta nell'Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, sono al sorriso del disegno che sopra.

176

ERNIE. Cura radicale coi cinto galvanico, pagamento dopo guarigione. Prove di guarigione attestate da distinti medici italiani — Cura per corrispondenza. — Visite dalle 10 alle 4. — Piazza Vittorio Eman. 7, piano 1°. 316 RICHARD, *specialista.*

Inchiostro copiativo

VERO ANTOINE DI PARIGI

Unica bottiglia L. 4.

In vendita presso la Libreria L. ROUX e C.,
Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

ECONOMIA
SOLIDITA'
ED
ELEGANZA

Prezzi limitati
e senza lema
di concorrenza

Ricco e variato assortimento d'Apparecchi per illuminazione a gaz E LUCE ELETTRICA

FORNELLI E CUCINE COMPLETE A GAZ con forno e vasca per l'acqua

CONTATORI

STUFE A CARBONE ED A GAZ

STUDIO TECNICO SPECIALIZZATO
all'Industrie del gaz
BRACHI ENGEL e C.ia
via Carlo Alberto, 22, TORINO

1 80

DEPURATIVO DEL SANGUE
COLL'ESSENZA DI SALSAPARIGLIA.

Preparato questo depurativo colla Salsapariglia di Honduras (la più ricca di parigliina) e con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue specialmente colla stillidi, reumatismi, erpeti, tumori glandolari e scrofolosi, tanto più poi se gli viene unito il ioduro di potassio. — Bottiglia semplice L. 9, mezza L. 5. Bottiglia doppia L. 10, mezza L. 6. Per due bottiglie semplici L. 16, 10, doppie L. 18. — Presso **B. GIORDANO,** farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, rimpetto all'*Albergo del Gran Cairo,* Torino. 129

OFFRE Michael Holroyd Smith a *Halifax* (Inghilterra) di vendere o cedere l'esercizio per l'Italia del suo attestato di privativa in data 6 gennaio 1888, reg. Attestati, volume XXXVIII, N. 396, avente per titolo: *Perfectionnements aux systèmes de tramways et chemins de fer électriques.* — Per schiarimenti dirigersi all'ufficio per brevetti d'invenzione **BRACHI ENGEL e C.,** via Carlo Alberto, 22, Torino. 1113

LA TINTORIA IN FAMIGLIA.

Con **economia, eleganza,** ognuno in 20 minuti può tingere oggetti di lana, seta, cotone e lino, tanto nuovo che usato. Cent. 25 il pacco. Drogheria *Chiaraviglio E.,* via Po, 31, Torino. 1253

Cura del Sangue

FERRO-CHINA BISLERI

Milano — Felice Bisleri.

Bibita all'acqua di seltz e soda - Ogni bicch. cent. 17 c. di forte scelta.

Chiar. sig. Bisleri, Antrodoco, 10 agosto 1887.

Negli ultimi tempi tanto nella mia clientela privata quanto nelle persone che frequentano il nuovo Stabilimento Idroterapico - **La Salute** - *da me diretto in Antrodoco, ho avuto occasione di sperimentare l'azione fisiologica e terapeutica del Ferro-China da voi preparato. Debbo dire, ad onore del vero, che, per quanto ricco di alcool, questo liquore mi ha pienamente corrisposto nelle forme di* **dispepsia lenta** *dipendente* [illegible] *da atonia semplice dello stomaco, forma che ora assai frequenti negli individui neuropatici e nevrosterici. Ho anche trovato utile in quegli stati di debolezza generale che complicano la scarsa isterica, e che si manifestano particolarmente con animalenia, inappetenza e depressione psichica.*

Una giovane signora, d'anni 21, affetta di isterismo ad stigmate, con dispepsia flatulenta ribelle ad ogni cura, con nausee e frequenti conati di vomito, ha tratto indiscutibile vantaggio coll'uso quotidiano del Ferro-China Bisleri fun bicchierino prima del pasto). In essa ho potuto anche constatare che il vostro liquore possiede virtù eupeptiche ed eccitanti utilissime nei casi cui sovente dolgasi delle isteriche. Un altro signore affetto da morfinismo e con fenomeni paralitici di straordinaria depressione fisica, inappetenza, anzi ripugnanza al cibo, vertigini, tremarella al destarsi, si è trovato assai bene usando un pò del vostro preparato. Seguitemi queste osservazioni cliniche e vi terrò informato dei risultati che potrò verificare.

Vostro Professore **ENRICO MORSELLI,**
della R. Università di Torino.

Da prendersi preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del vermouth. H 41 M

Prezzo Bottigli ede litro L. **5** - *½ bottiglia L.* **3 25.**

Si vende nelle prime Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

Fate uso per combattere l'anemia

Ristabilisce la completa salute

Deposito generale pel Piemonte: G. B. Schiapparelli e Figli, *piazza San Giovanni,* Torino.
Dettaglio in tutte le buone farmacie. H 1059 G

Stabilimento Bacologico in Ascoli-Piceno

dei F^lli RITTATORE

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO.

Accurata confezione cellulare a doppio controllo di **Seme Bachi a bozzolo giallo, bianco, verde, lucrezio giallo e bianco** garantito a **zero** d'infezione e resistente alla flacherie. *Per acquisto e commissioni a gratuito rivolgersi a:*

FLLI RITTATORE

TORINO — Via Carlo Alberto, 36 — TORINO

e presso gli Agenti locali. 1231

ACQUA FLORIDA

Murray e Lanman.

IL PIU' SQUISITO

DI

Profumi della Telatta.

Rinvigorisce il Corpo e la Mente

NEL BAGNO.

Superiore alla migliore Acqua di Colonia per la delicatezza del suo aroma e la durabilità della sua fragranza sul

FAZZOLETTO.

Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli. 192

In TORINO: C. Matteda, via *Finanze*; pia Paglia, piazza S. Carlo; Luciano Bachen piazza Carlo Felice, 8; Alessandria presso Carlo Mossano, *profumiere*

In TORINO: Fiaccio, piazza San Carlo; G. Rossi, via Garibaldi; — Giuseppe Cesano, Domenico Mossano, *farmacista.*

Turaccioli di Spagna

ELISABETTA vedova GRAGLIA

via Bobiland, 3, *continuazione via Private.* 200

MELROSE

RISTORATORE

FAVORITO dei

CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima giovanità. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

Si vende in **Torino,** presso D. Mondo, *via Ospedale,* 5; R. Basher, *piazza Carlo Felice,* 3; Turelli, *via Roma,* 15; Torta, *via Roma,* 2; C. Manfredi, *via Finanze,* 5 e 6; Sampò, *via Roma,* 1; *farmacia Tarioco, presso San Carlo,* 2. H 39 G

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda,

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

E tanto grata al palato quanto il latte

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5, 10 in Ital. e 3 in mezzo e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli — Sig. PAGANINI VILLARI e C. Firenze, Livorno, Bari

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partenze fisse il 8, 14, 24 d'ogni mese.

Partirà il 3 aprile

direttamente per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il velocissimo Vapore

NORD-AMERICA

1ª classe Fr. 750 — 2ª classe Fr. 550 — 3ª classe Fr. 185.

Partirà il 14 aprile

per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il velocissimo Vapore

DUCHESSA DI GENOVA

Per Montevideo e Buenos-Ayres: 1ª classe Fr. 750 — 2ª classe Fr. 550 — 3ª classe Fr. 185.
Per Rio Janeiro: 1ª classe Fr. 750 — 2ª classe Fr. 550 — 3ª classe Fr. 150.

Partirà il 24 aprile

per SANTOS, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il velocissimo Vapore

EUROPA

Per Montevideo e Buenos-Ayres: 1ª classe Fr. 650 — 2ª cl. Fr. 500 — 3ª cl. Fr. 170. — Per Santos: 1ª cl. Fr. 650 2ª cl. Fr. 500 — 3ª cl. Fr. 150.

Per imbarco passeggieri ed ogni altra informazione dirigersi a:

EUGENIO LAURENS

Agente generale in Italia 45

GENOVA — Piazza Nunziata, 41 — GENOVA.

Magnetismo.

Il prof. ***FILIPPA CESARE*** colla sua chiaroveggente **Sonnambula** continua sempre a dare consultazioni magnetiche sopra ogni genere di malattia e curiosità, in **via Roma, 23, Torino** (vicino al Campanile di S. Carlo). 985

MALATTIE SEGRETE

Pillole balsamiche senza mercurio, insuperabili per guarire gli **scoli** recenti e cronici, ritenzioni d'urina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, ecc. L. **2 50** e **2.**

Iniezione indiana, guarisce qualunque **scolo** senza astringente, L. **2.**

Pillole virili, rigeneratrici, ricostituenti ed efficaci contro le impotenze degli organi genitali. L. **5.** — Farmacia **CHIAFFRINO,** via Provvidenza, 40, e piazza Palazzo. Torino. 873

CHIUNQUE

desideri assumere

la rivendita

della

GAZZETTA PIEMONTESE

e

GAZZETTA LETTERARIA

GIOVANO SERA MATTINO

TRE EDIZIONI

ne

chieda

le condizioni

all'Amministrazione

Piazza Solferino - Torino

TORINO, 1888 — Tipografia L. ROUX e COMP.